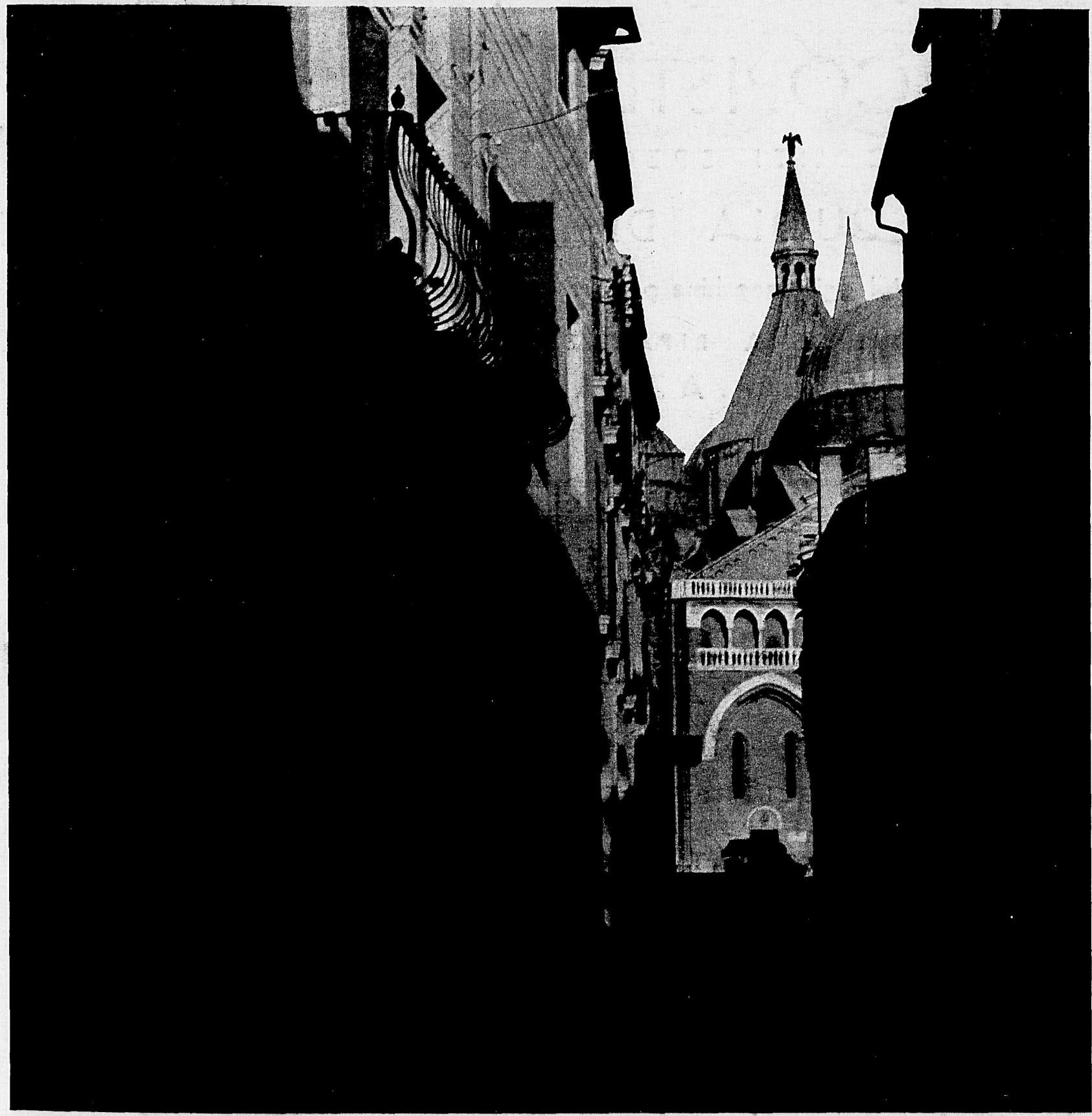


D. P.

135

# PADOVA



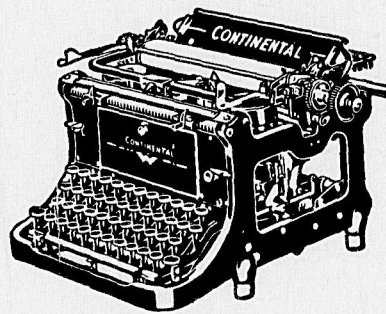
RIVISTA MENSILE DEL COMUNE • A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE DEL TURISMO

N. 55 - ANNO IX • MAGGIO - GIUGNO 1935 - XIII • LIRE TRE • CONTO CORRENTE POSTALE



UFFICIO

# COPISTERIA



SCONTI SPECIALI AGLI STUDENTI

## SCUOLA DI DATTILOGRAFIA

Noleggio macchine per scrivere e calcolatrici - **Occasioni**

OFFICINA RIPARAZIONI

CARLO AZZALIN

VICOLO S. ANDREA  
(sopra Bar Volpato) Tel. 21-594

PREMIATA FABBRICA

# GIUSEPPE MUNARI

PONTEVIGODARZERE

(Padova)

Tel. 94029

LE MIGLIORI POLTRONE IN PELLE E STOFFA  
DIVANI **900** TRASFORMABILI A LETTO  
ARREDAMENTO COMPLETO PER LA CASA

Dopo il vostro sano lavoro, Vi sarà dolce riposare  
sulla nostra **POLTRONA**

NON CONFONDETEVI CON ALTRE MARCHE  
PREFERITE LA VERA POLTRONA

## GIUSEPPE MUNARI

# ORARIO DELLA SOCIETÀ VENETA

(Stazione di Padova S. Sofia)

## Linea PADOVA - VENEZIA (Riva Schiavoni)

PARTENZE DA PADOVA: 5.— - 6.— - 7.— - 7.30 dir. (\*) - 8.— - 9.— - 10.— - 12.— - 13.— - 14.— - 15.—  
16.— - 17.— - 18.— - 18.30 dir. - 19.— - 20.— - 22.— (2)

Corrispondenti arrivi a Venezia: 6.50 - 7.50 - 8.50 - 8.52 dir. - 9.50 - 10.50 - 11.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50  
16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 19.52 dir. - 20.50 - 21.50 - 23.50 (2)

PARTENZE DA VENEZIA: 5.— - 6.— - 7.— - 8. dir. - 8.— - 9.— - 10.— - 11.— - 13.— - 14.— - 15.—  
16.— - 17.— - 18.— - 19. dir. - 19.— - 20.— - 21.— - 22.— (2)

Corrispondenti arrivi a Padova: 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.30 dir. - 9.55 - 10.50 - 11.50 - 12.50 - 14.50 - 15.50  
16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.30 dir. (\*) - 20.55 - 21.50 - 22.50 - 23.50 (2)

Corse locali da Padova per Dolo alle 12.15 e 21; e da Padova per Noventa alle 6.50 - 7.50 - 11.25 - 17.25 - 19.25 - 20.30 - 22.10  
23.10 (2). Corse locali da Padova per Malcontenta alle 5.15 e alle 11.—

Corse locali in partenza da Dolo per Padova alle 5.18 e alle 13.42; e da Noventa per Padova alle 7.07 - 8.07 - 11.45 - 17.45 - 19.47  
20.48 - 22.24 - 23.24 (2). Corsa locale da Malcontenta per Padova alle 12.49

(\*) Dal 1° Luglio al 31 Agosto speciale servizio diretto fra Padova e Venezia Lido: Padova parte 7.30 - Lido arriva 9.— - Lido parte 18.50 - Padova arriva 20.30. (Abbon. anche settimanali).

(2) Soltanto la domenica dal 9 Giugno al 29 Settembre, nonché il 13 Giugno e il 15 Agosto.

## Linea PADOVA - MESTRE

PARTENZE DA PADOVA: alle 5.15 e poi ad ogni ora dalle 6.— alle 20.—

Corrispondenti arrivi a Mestre: alle 6.25 e poi ad ogni ora dalle 7.15 alle 21.15

PARTENZE DA MESTRE: ad ogni ora dalle 6.35 alle 11.35; alle 12.33, e poi ad ogni ora dalle 13.35 alle 21.35

Corrispondenti arrivi a Padova: 7.50 - 8.50 - 9.55 - 10.50 - 11.50 - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50  
17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.55 - 21.50 - 22.50

## Linea PADOVA - PIOVE

PARTENZE DA PADOVA: 6.35 - 7.32 - 10.— - 12.15 - 14.— - 16.— - 18.20 - 20.40 (+)

Corrispondenti arrivi a Piove: 7.13 - 8.08 - 10.38 - 12.53 - 14.38 - 16.37 - 18.57 - 21.17 (+)

PARTENZE DA PIOVE: 6.30 - 7.25 - 8.17 - 10.52 - 13.07 - 15.07 - 17.07 - 19.57

Corrispondenti arrivi a Padova: 7.10 - 8.05 - 8.55 - 11.30 - 13.45 - 15.45 - 17.45 - 20.35

(+) La Domenica da 9  
Giugno a 29 Settembre,  
il 13 Giugno e 15 Agosto  
ritarda di un'ora.

## Linea PADOVA - PIOVE - ADRIA

PARTENZE DA PADOVA: 6.35 - 10.— - 12.15 - 16.— - 18.20 - 21.40 (\*)

Corrispondenti arrivi ad Adria: 8.12 - 11.37 - 13.54 - 17.32 - 19.54 - 23.14 (\*)

PARTENZE DA ADRIA: 6.26 - 9.30 - 12.10 - 16.10 - 19.01

Corrispondenti arrivi a Padova: 8.05 - 11.30 - 13.45 - 17.45 - 20.35

(\*) Soltanto la Domenica  
da 9 Giugno a 29 Set-  
tembre, nonché il 13  
Giugno e il 15 Agosto.

## Linea PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

PARTENZE DA PADOVA: 6.30 - 7.35 - 11.— - 12.10 - 14.35 - 18.40 - 20.— (♦)

Corrispondenti arrivi a Bagnoli: 7.30 - 8.30 - 12.— - 13.10 - 15.30 - 19.35 - 21.— (♦)

PARTENZE DA BAGNOLI: 6.20 - 7.50 - 10.50 - 12.50 - 14.25 - 16.20 - 19.43

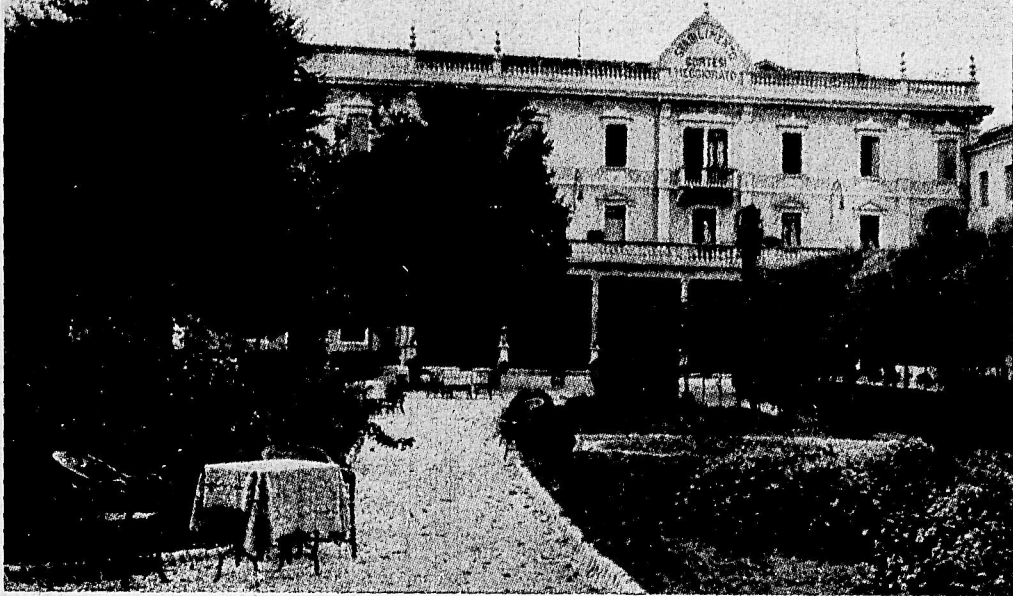
Corrispondenti arrivi a Padova: 7.20 - 8.50 - 11.50 - 13.50 - 15.20 - 17.20 - 20.37

(♦) Di Domenica da 9  
Giugno a 29 Settembre,  
nonchè il 13 Giugno e il  
15 Agosto ritarda un'ora.

I MEDICI ESCLUDONO la dieta della carne nel maggior numero dei casi,  
mentre consigliano e prescrivono l'uso dell'ALIMENTO VEGETALE

# BOWIS

il tipico prodotto italiano della Ditta LUCIANI, riconosciuto terapeutico  
per il suo alto contenuto di vitamine. Esigetelo nelle confezioni originali  
portanti l'Analisi e rifiutate le contraffazioni.



**ABANO TERME  
(PADOVA)**

**STABILIMENTO  
T E R M A L E**

# **HÔTEL CORTESI - MEGGIORATO**

OGNI CONFORT MODERNO - ASCENSORE

**APERTO TUTTO L'ANNO**

Nuovo reparto cure - Fanghi e bagni termali naturali  
Sorgenti proprie (temperatura 87° - alta potenza radioattiva)

Per informazioni: Stabilimento **CORTESI - MEGGIORATO** - Abano Terme

Direttore Medico Prof. Dott. Cav. **GAETANO SALVAGNINI**

Proprietario Conduttore Cav. **Luigi Sartori**



**FANGHI E BAGNI**

UN POTENTE BINOMIO PER LE CURE DEI FANGHI E BAGNI

## **TERME PREISTORICHE**

**S. PIETRO MONTAGNON**

Med. d'oro unico attributo e riconoscimento fra Stab. del genere

Comodità: a 5 minuti dalla stazione di Montegrotto, 3 Km. da Abano-Terme

LE TERME PREISTORICHE conosciute per fama mondiale traggono la

propria potenza dalla doviziosa natura vulcanica del luogo

**FANGHI e ACQUE** di qualità universalmente conosciuta, con una grande superiorità radioattiva di tutti gli Stabilimenti del genere

### **GROTTA SUDORIFERA**

naturale - a calorie da 30 a 60 gradi a seconda delle ordinazioni del medico consulente

PROPRIETARIO **AGOSTINO BRAGGION** S. PIETRO MONTAGNON  
CONDUTTORE (PADOVA)

Fornitore del Fango al Bagno Romano di Trieste ed altri. **FORNITURE A CHIUNQUE LE RICHIEDESSE** - Omnibus Stazione Montegrotto a tutti i treni

**GARAGE - POSTA TELEGRAFO - TELEFONO** - Per Mutilati e Curanti inviati da Comuni o Istituti di Beneficenza la retta giornaliera delle Terme Preistoriche è di L. **18** tutto compreso: Cure - Vitto - Alloggio Servizio - Assistenza Medica - Per le altre Classi pensioni da L. **20, 25 e 30**

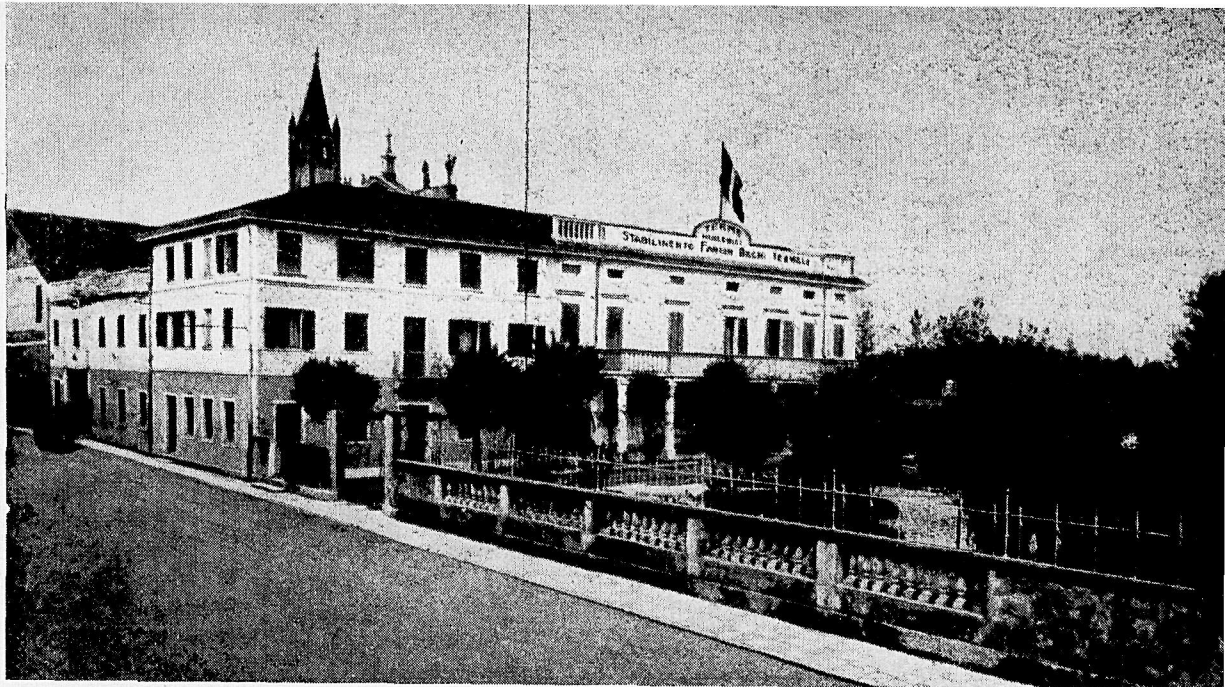
**ABANO TERME**

(PADOVA)

Linea VENEZIA-BOLOGNA

**STABILIMENTO**

**HÔTEL**



# TERME MENEGLI

ACQUA CORRENTE — GARAGE — TELEFONO 90004

**PREZZI MODICI**

**CELEBRI FANGHI E BAGNI - TERME NATURALI - CURE ACCESSORIE  
APERTO TUTTO L'ANNO - LOCALI RISCALDATI CON LA STESSA ACQUA TERMALE**

SCONTO DEL **10 %** SULLE PENSIONI PER GLI  
IMPIEGATI DELLO STATO E UFFICIALI IN CONGEDO



NEGOZIO  
D'ARTE  
ANTICA E  
MODERNA

Mobili  
antichi

Bronzi

Ceramiche

Stoffe

Quadri

Sculture

**AL NARCISO**

PADOVA

VIA ROMA N. 31

## PEDROCCHI

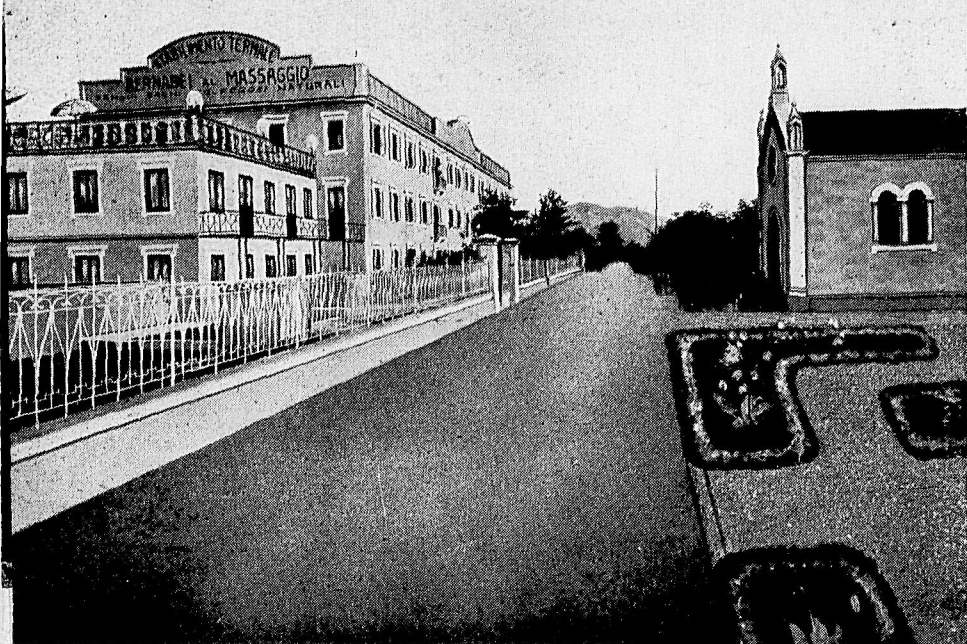
Lo storico caffè che non si chiude mai  
Non mancate di visitarlo

**CONCERTI GIORNALIERI**  
dalle ore 13.30 alle 14.30  
senza aumento sulle consumazioni

dalle 17.30 alle 19 e dalle 21 alle 24  
con aumento di soli 60 cent. sulla prima consumazione

**GRAN BAR - CAFFÈ - PASTICCERIA  
BUFFET CALDO - RISTORANTE  
A TUTTE LE ORE**

**SPECIALITÀ TORTA PAZIENTINA  
PEDROCCHI**



ABANO TERME  
(PADOVA)

STABILIMENTO TERMALE

BERNABEI

# "AL MASSAGGIO,"

TELEFONO N. 90018

APERTO TUTTO L'ANNO  
ACQUA CORRENTE CALDA E  
FREDDA — RISCALDAMENTO  
GARAGE — PARCO — GIARDINO  
PENSIONI DA L. 16 A L. 22

CURE DI FANGHI — DI ALGHE  
BAGNI SOLFOROSI NATURALI  
CLASSIFICATI FRA I MIGLIORI  
DEL LUOGO, COME RISULTA  
DA ANALISI CHIMICA

D I T T A

AMEDEO PAOLONE

VIA S. FRANCESCO N. 11

NOLEGGIO AUTO

CON LE PIU' MODERNE MACCHINE

OFFICINA

RIMESSA

TELEFONO N. 24-013

# ABANO TERME (PADOVA)

GRANDE  
STABILIMENTO  
TERMALE



## HÔTEL TRIESTE E VICTORIA

RINOMATE FONTI PROPRIE  
SALUS - VICTORIA - TRIESTE  
APERTO DA MARZO A DICEMBRE

Casa di primo ordine, e per famiglie — Ogni confort — Pensioni da L. 28  
Forfaits per 10 giorni da L. 500 — Tutte le cure termali  
ed accessorie — Tennis — Giardino — Parco e Oratorio  
Direzione Medica Prof. A. LORENZI

Informazioni da R. BREGA & C. - Abano Terme

OFFICINA DI ORTOPEDIA E PROTESI

**DEMETRIO ADAMI**

FORNITORE DELL'O. N. INVALIDI DI GUERRA

APPARECCHI DI PROTESI E ORTOPEDICI  
CALZATURE ORTOPEDICHE

RECAPITI:

VICENZA  
CONTRADA RIALE N. 4  
ROVIGO  
VIA SILVESTRI N. 14

**PADOVA**  
VIA CONCIAPPELLI 5b  
Telefono 23-089

PREMIATA OFFICINA VENETA ELETTRO-MECCANICA

**GALILEO FERRARIS**

del Rag. MARCO TODERINI

Autorizzata agli Impianti dalla Soc. Elettr. del Veneto Centrale  
PADOVA - Via del Santo, 7" - Tel. 23-200  
C. P. E. C. Padova N. 1724

Sede della "VOTIVA FLAMMA",  
ILLUMINAZIONE ELETTRICA DELLE  
TOMBE NEL CIMETERO MAGGIORE

Impianti Elettr. Industr.-Luce-Forza-Telefoni-Parafulmini-Elettrotermici

**TECNOGRAFIA "ANTENORE,"**

Ing. E. CANEVAROLO

Via C. Battisti, 15 - Tel. 22897

**RIPRODUZIONE DISEGNI  
IN TUTTI I SISTEMI**

NON CONCORRENZA DI PREZZI MA DI ESECUZIONE

**CLICHÉS**

**MONTICELLI**

VICOLO CONTI N. 4

**PADOVA**

# TERME NERONIANE di MONTEGROTTO

Direttore Cav. Uff. CAVAZZANI

a 500 metri dalla Stazione ferroviaria  
di MONTEGROTTO sulla linea Padova-Bologna

Ai piedi dei Colli Euganei a Sud-Ovest di Abano, a 13 km. da Padova, tra verdi prati, viti, fiori e paesaggi pittoreschi.

Le TERME NERONIANE di Montegrotto (anticamente: Mons Aegrotorum) esistono e funzionano da secoli ed è luogo di cura che alla millenaria fama mantiene incontrastato il primato delle cure calde radioattive naturali efficacissime.

FANGHI - BAGNI - GROTTA sudatoria ed inalatoria - Acqua della *Salute* per cura interna. Eletticità - massaggi ecc. Convalescenza - Riposo - Diete speciali per obesi - diabetici - nefritici.

Questi Fanghi Termali (detti anche "Fanghi Neroniani,,) per le loro specialissime qualità terapeutiche, per la superiorità radioattiva e temperatura costituiscono una cura naturale di eccezionale importanza - di antichissimo uso e di straordinaria efficacia per curare e guarire molte malattie, specie: Artriti - gotta - sciatica - nevriti e nevralgie - reumatismi - lombaggini - postumi di lesioni - fratture - lussazioni - distorsioni - sinoviti - cicatrici dolorose - paralisi reumatiche, infettive, tossiche - scrofolosi - dermatiti - isterismo ecc.

Tariffe ridotte - a forfait per cura, vitto, alloggio. Medico nello Stabilimento.

L'omnibus delle Terme Neroniane fa servizio alla Stazione a tutti i treni.

- POSSIBILMENTE PREAVVISARE L'ARRIVO -

## INDUSTRIA METALLURGICA

**Ditta GIUSEPPE BONAITI**  
**PADOVA**

Per lettere e Telogr. GIUSEPPE BONAITI - PADOVA  
Telefono N. 24 - 162

Filo di ferro lucido, smato, cotto, zincato e stagnato - Ponte di Parigi - Ribattini - Tele e reti metalliche - Tele in tessuto quadro - Filo spinoso - Molle per elastici - Catename - Musali Nettapiedi - Gabbioni - Rete a tripla torsione Specchi a rete di filo di ferro ondulato tondo e quadro per cancellate, ecc. - CORDE METALLICHE

**" A. R. V. A. ,,"**

Rag. WANDO VOLPI

AUTOTRASPORTI PER  
QUALSIASI DESTINAZIONE

CORRIERE CELERE PADOVA - TORINO

PADOVA - Via Ugo Foscolo, 14

Telefono 23 - 523

STABILIMENTO TERMALE

**HOTEL BELVEDERE**

Dirett. ANTONIETTA MIONI

ABANO TERME

Completamente rimesso a nuovo.  
Acqua corrente calda e fredda.

PENSIONI DA L. 16 A L. 21

Autobus a tutti i treni Stazione  
di Abano Terme; a richiesta  
per la Stazione di Padova.

Tramvia Padova (Piazzale  
Stazione) Abano Terme, fer-  
mata di fronte lo Stabilimento  
a richiesta.



**STABILIMENTO TERMAL E**  
**“ ALLA STAZIONE ,,”**

**MONTEGROTTO (PADOVA)**

**APERTO TUTTO L'ANNO**

**FANGHI - BAGNI - MASSAGGI**

**TRATTAMENTO FAMILIARE**

**PENSIONI DA L. 18 A L. 28**

**(C U R A C O M P R E S A )**

Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua delle proprie sorgenti

Proprietario Conduttore **L U I G I M I O N I**

**PASTICCERIA**  
**DELL'ANTONE**

**VIA BOCCALIERE, 3 - PADOVA**

**Specialità Focacce - Biscotti**  
**e paste sempre fresche**  
**Servizio anche a domicilio**

**FABBRICA**

**POLTRONE E DIVANI**

**PELLE E STOFFA**

**Ditta FEDERICO MUNARI**

**PADOVA - VIA S. PIETRO, 31 a**

**TELEFONO 20797**

**ABANO TERME**

**NUOVE SORGENTI**

**SORELLE MIONI**

**Proprietario : MIONI ANTONIO**

**APERTO TUTTO L'ANNO**

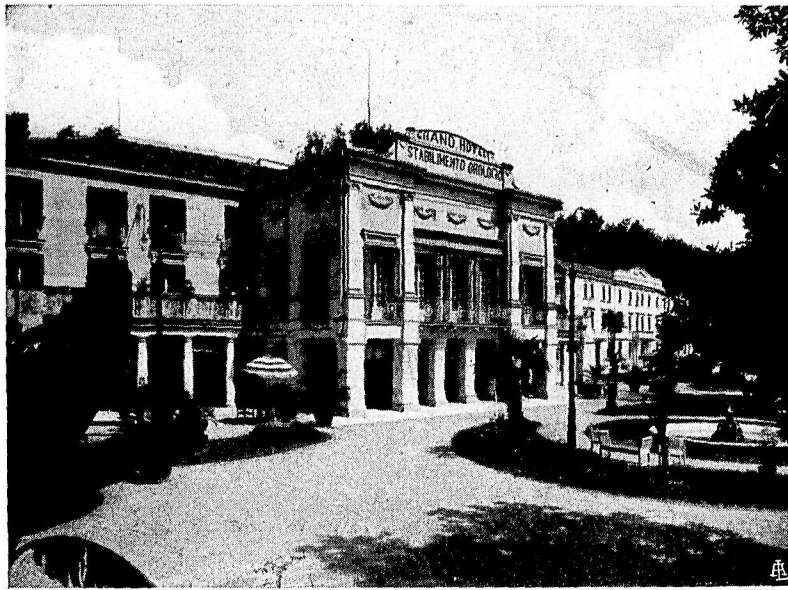
**FANGHI TERMALI - BAGNI SOLFOROSI - MASSAGGIO - ACQUA TERMAL E AD ALTISSIMA TEMPERATURA E RICCHISSIMA DI SOSTANZE MINERALI**

**PREZZI MODESTI - TRATTAMENTO FAMILIARE**

**NEI MESI ESTIVI:**

**AUTOMOBILE ALLA STAZIONE A TUTTI I TRENI**  
**VETTURA ALLA FERMATA DEL TRAM ELETTRICO**

**Per Telegrammi : SORELLE MIONI ABANO**



Grand Hôtel Royal Orologio

# “ S. A. TERME D'ABANO ,”

GRANDI STABILIMENTI HÔTELS

**ROYAL**

**OROLOGIO**

PENSIONI

DA L. 36 A 50

**SAVOIA**

**TODESCHINI**

PENSIONI

DA L. 27 A 35

GRANDE STABILIMENTO

**MONTORTONE**

RETTA (CURA COMPRESA) DA L. 20 A 24



# PADOVA

RIVISTA MENSILE DEL COMUNE • A CURA DEL COMITATO PROVINCIALE DEL TURISMO

Diretta da LUIGI GAUDENZIO  
Redattore GIORGIO PERI

---

N. 5-6 - Anno IX

MAGGIO - GIUGNO 1935 - XIII

## S O M M A R I O

*Scrittori stranieri a Padova.*

*La XVII Fiera - La Mostra dell'Università - Le Industrie di Porto Marghera alla Fiera - I Treni popolari - Le nostre Strade.*

GINO TOMAJUOLI: *Inediti ricordi di un patriota*: LUIGI DAMIN.

LIBRI — TEATRO — SPORT — ARTE

*La Mostra del Turismo a Bruxelles.*

NOTIZIARIO

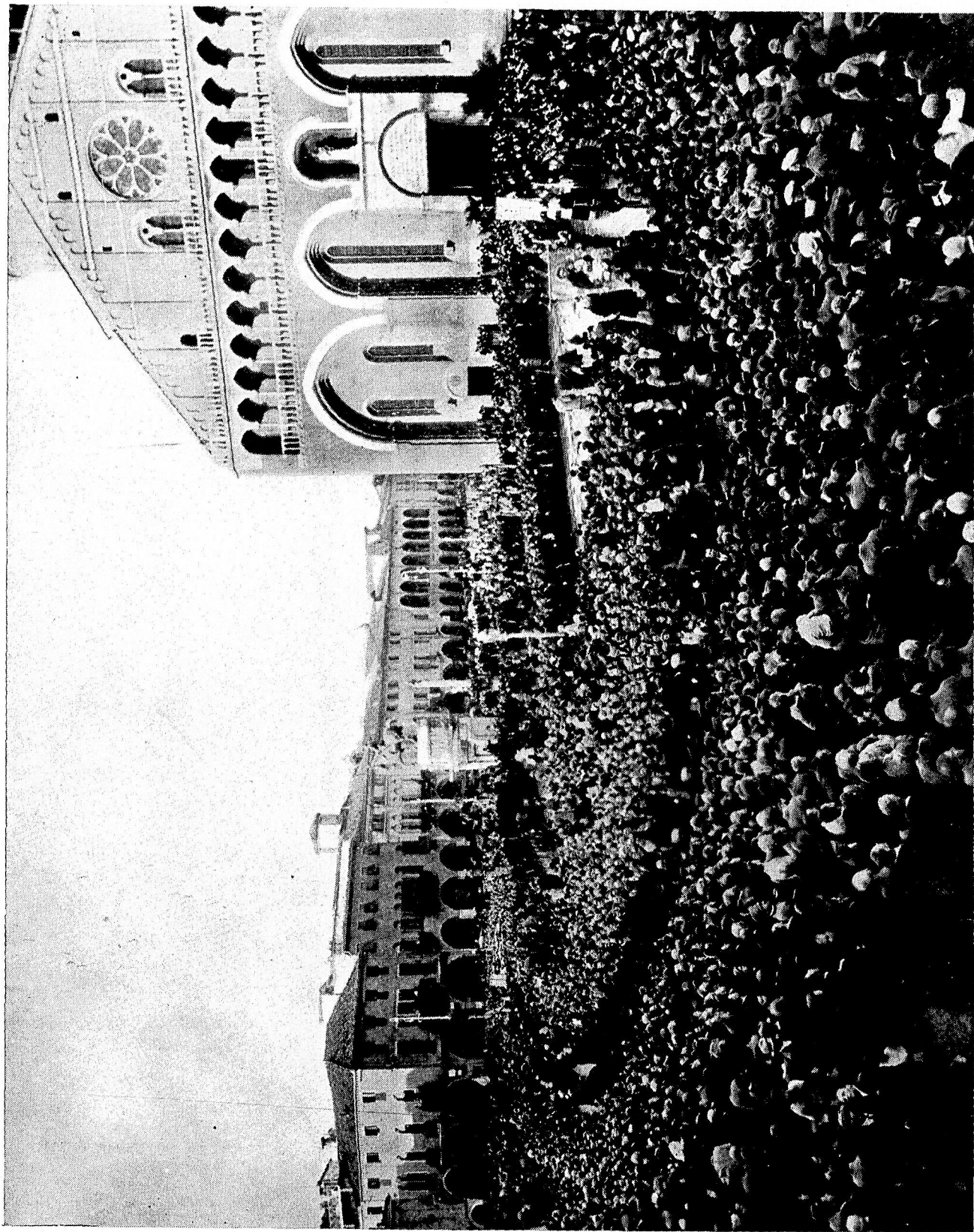
---

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: COMITATO DEL TURISMO

PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA - PIAZZA SPALATO - TEL. 22592

Abbonamento Ordinario L. 30 - Sostenitore L. 100 — Un fascicolo L. 3 - Arretrati L. 4

MUSEO CIVICO DI PADOVA



Festa di S. Antonio - L'imponente folla davanti alla Basilica

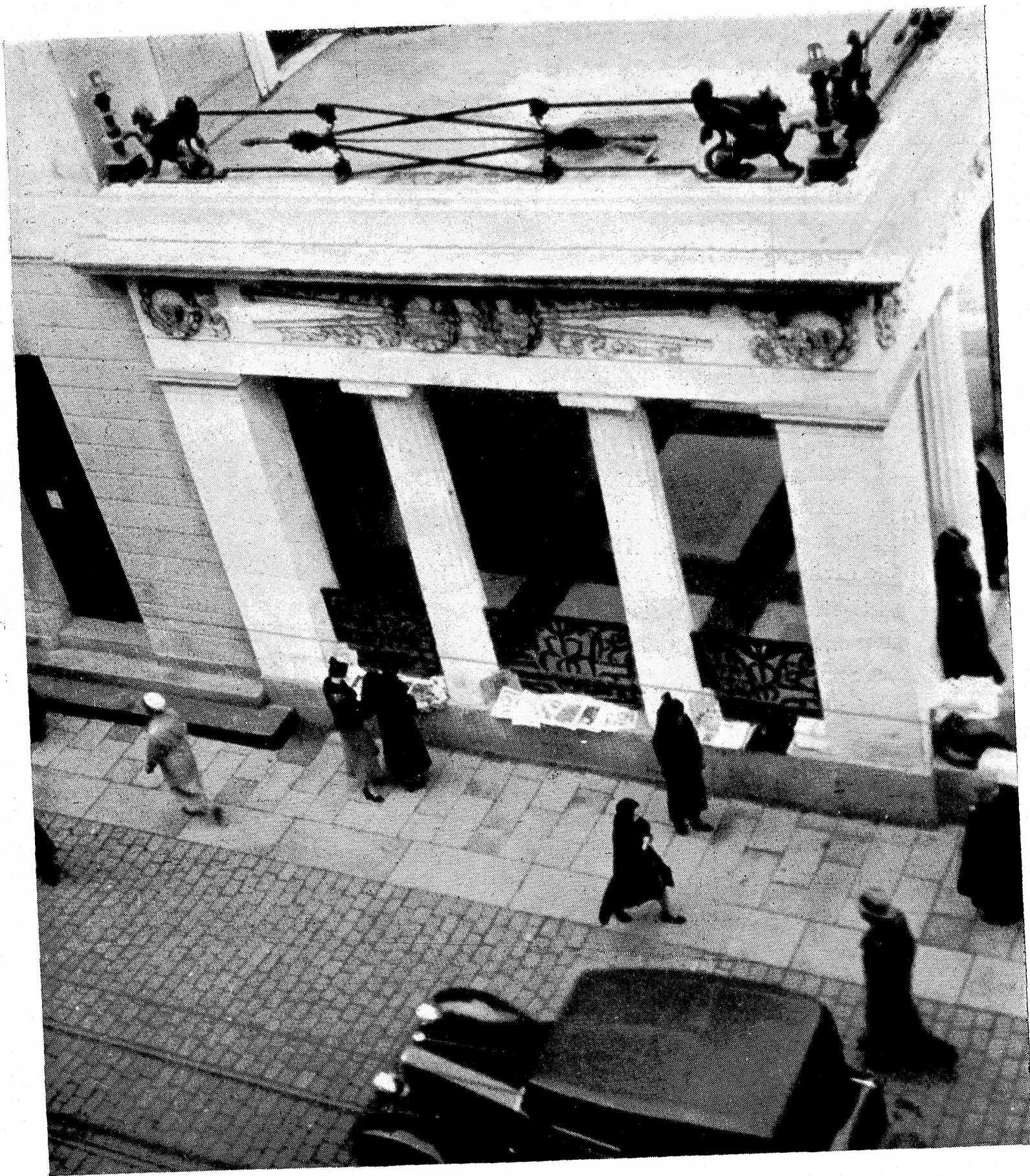


# P A D O V A

... Comment dès l'arrivée ne pas aller saluer dans son sanctuaire le bon saint qui est le grand dispensateur de tout ce qui est perdu? Mais aussi comment s'attarder à son autel quand on pense que sur les murs des Eremitani les admirables fresques de Mantegna vont nous offrir le spectacle de leur harmonieuse et fière beauté ou le grand a laissé le témoignage de son génie fait d'inspiration et de science. Qu'il nous retiendrait longtemps ce Mantegna si le pur et naïf Giotto ne nous convoquait à l'Arena. Allons vers cette petite église qui lui appartient tout entière et où il a créé une atmosphère d'azur céleste et de paix divine.

Giotto, Mantegna, Saint Antoine, emportons-les avec nous à travers Padoue. Il est doux d'y errer par une belle journée d'automne. Suivons cette rue bordée d'arcades, arrêtons-nous sur cette place qu'encadrent des vieux palais, passons ce pont qui enjambe un lent canal. Sous les beaux ombrages du Prato della Valle s'aligne un cercle de statues baroques sur leurs socles égaux. Qu'il serait agréable de demeurer là, des longues heures, à écouter le murmure du feuillage et à regarder tourner l'ombre des statues silencieuses, mais voici le soir qui vient; nous n'avons plus que le temps de faire un tour au charmant et docte jardin botanique qui étale ses platesbandes bordées de buis où poussent, méticuleusement étiquetées, des plantes médicinales et salutaires. L'*Ave Maria* sonne aux campaniles; c'est le moment d'aller s'asseoir au Café Pedrocchi que fréquentait Stendhal. N'est-ce pas du Café Pedrocchi que le Chanoine fit monter d'excellents *Zambayons* le soir où ce digne prêtre conta au futur auteur de *La Chartreuse de Parme* les amours de la belle duchesse Sanseverina et de son neveu Fabrice del Dongo ?...

HENRI RÉGNIER - de l'Académie française



Padova - il Caffè Pedrocchi



Donatello - il Gattamelata (particolare)





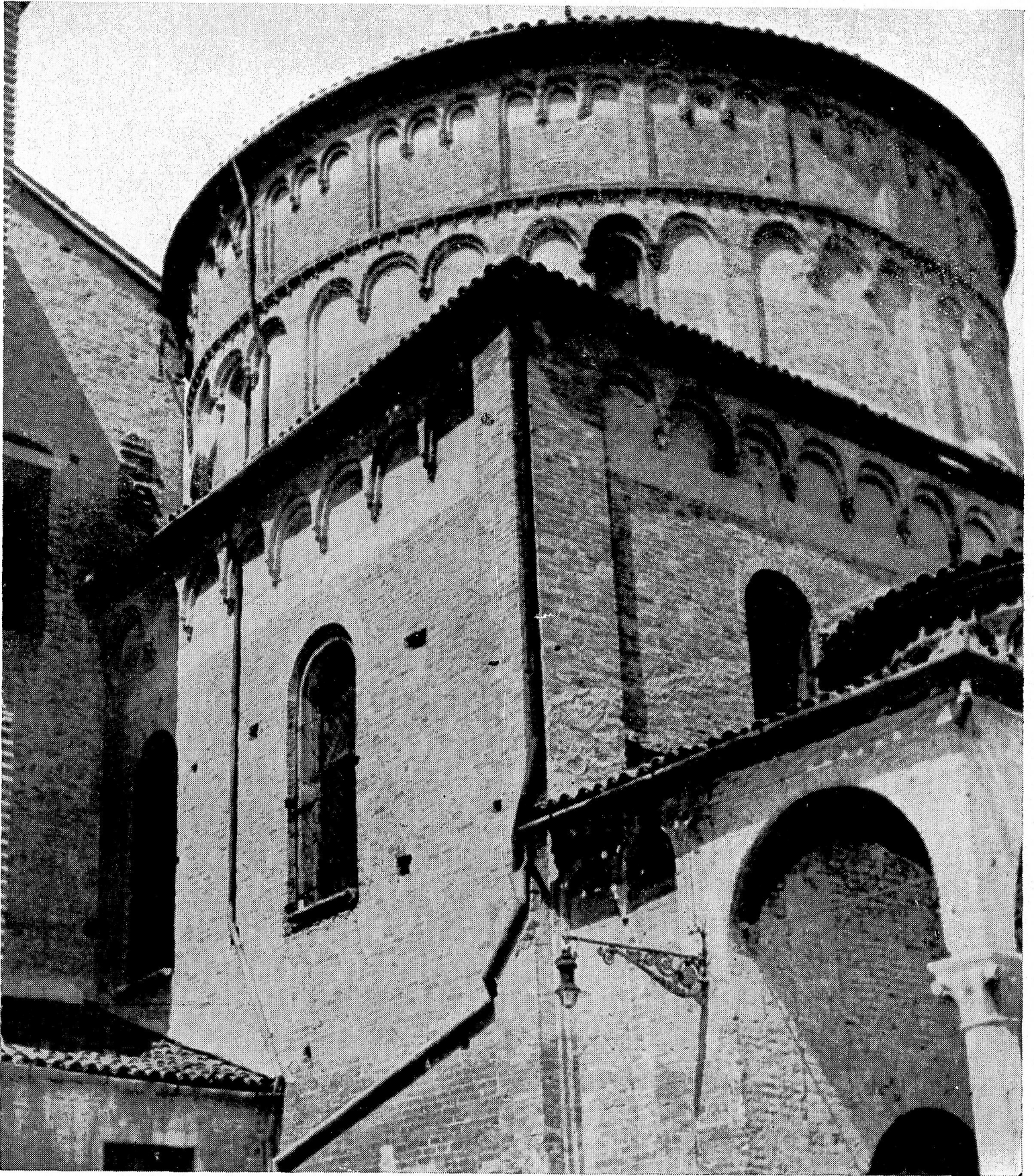


G i o t t o : C a p p e l l a d e g l i S c r o v e g n i  
L a F o r t e z z a — L ' I n s t a b i l i t à

“...J’ai compris que l’étrangeté saisissante, la beauté spéciale de ces fresques tenait à la grande place que le symbole y occupait, et que le fait qu’il fut représenté non comme un symbole, puisque la pensée symbolisée n’était pas exprimée, mais comme réel, comme effectivement subi ou matériellement manié, donnait à la signification de l’oeuvre quelque chose de plus littéral et de plus précis à son enseignement, quelque chose de plus concret et de plus frappant,,.



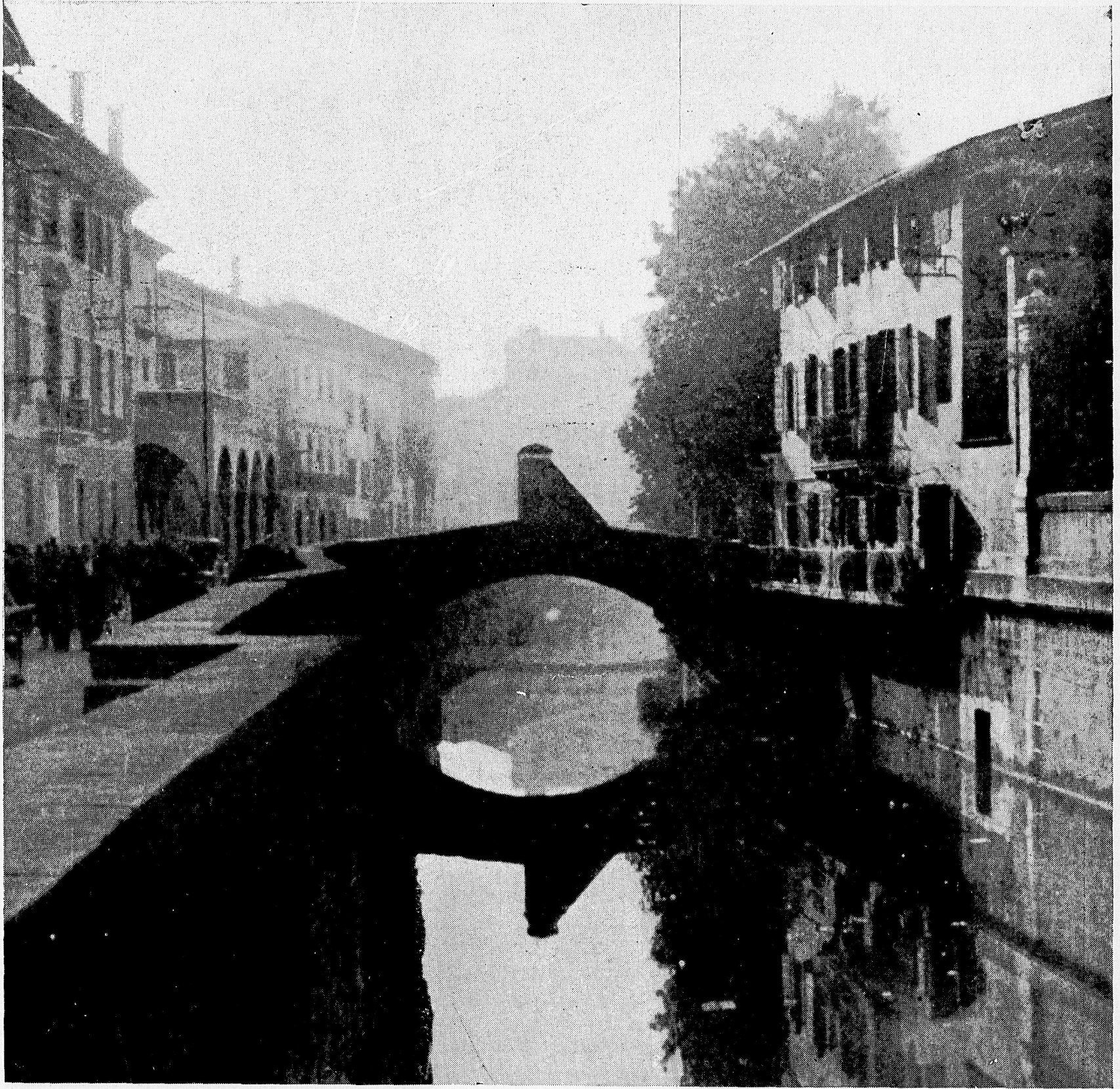
Padova - Piazza Mazzini



Padova - Il Battistero del Duomo



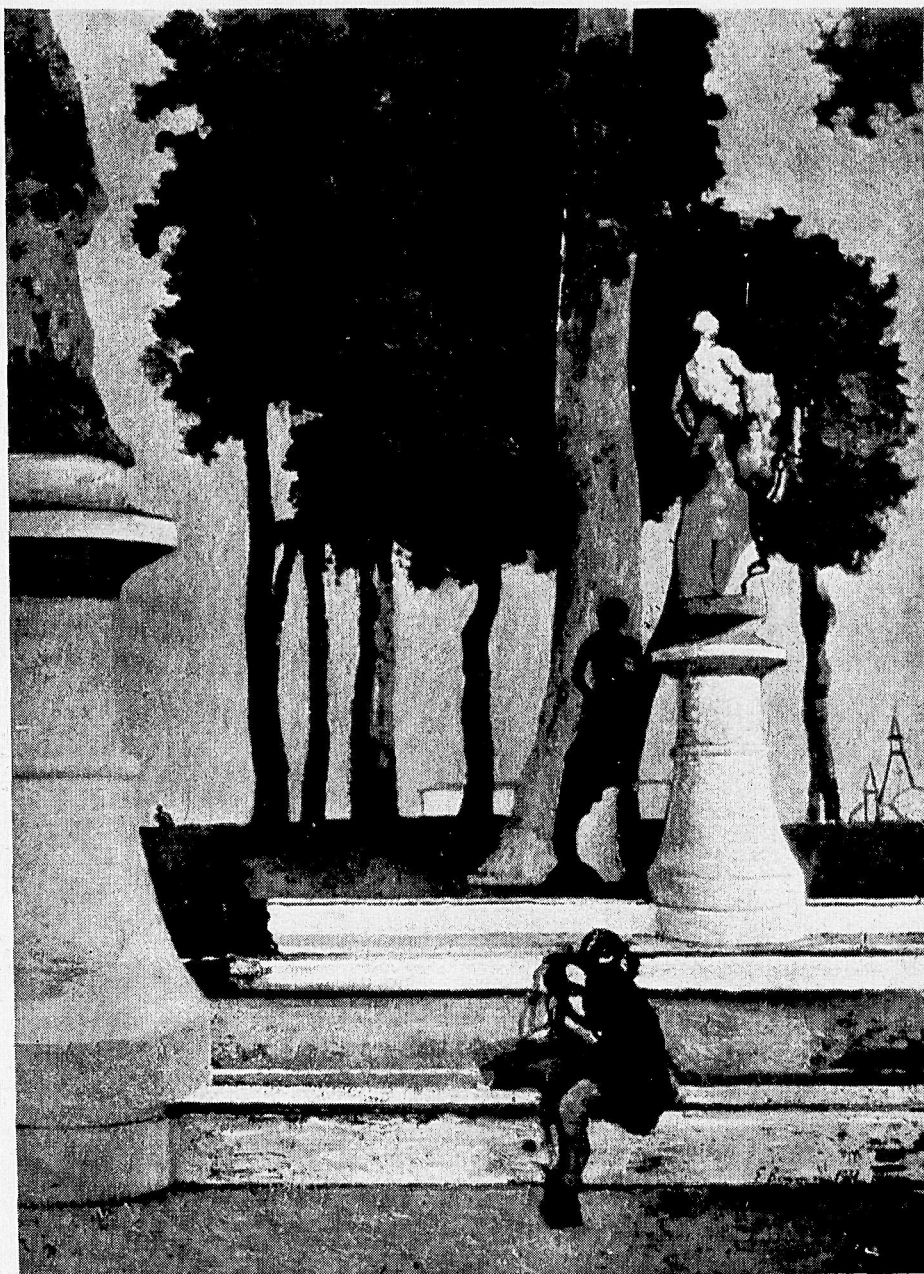
Padova - Antica casa in Via Dante



P a d o v a - R i v i e r a T i t o L i v i o



P a d o v a - P o r t i c i



Eugène Berman - La statua e la sua ombra  
(Coll. Société des Amis des Artistes Vivants)

P a d o v a - P r a t o d e l l a V a l l e

# W O L F A N G O   G O E T H E

d a   " I t a l i e n i s c h e   R e i s e „

Der Audienzsaal des Rathauses, mit Recht durch das Aagmentativum Salone betitelt, das ungeheuerste abgeschlossene Gefäss, das man sich nicht vorstellen, auch nicht einmal in der nächsten Erinnerung zurückrufen kann. Dreihundert Fuss lang, hundert Fuss breit und bis in das der Länge nach ihm deckende Gewölbe hundert Fuss hoch.

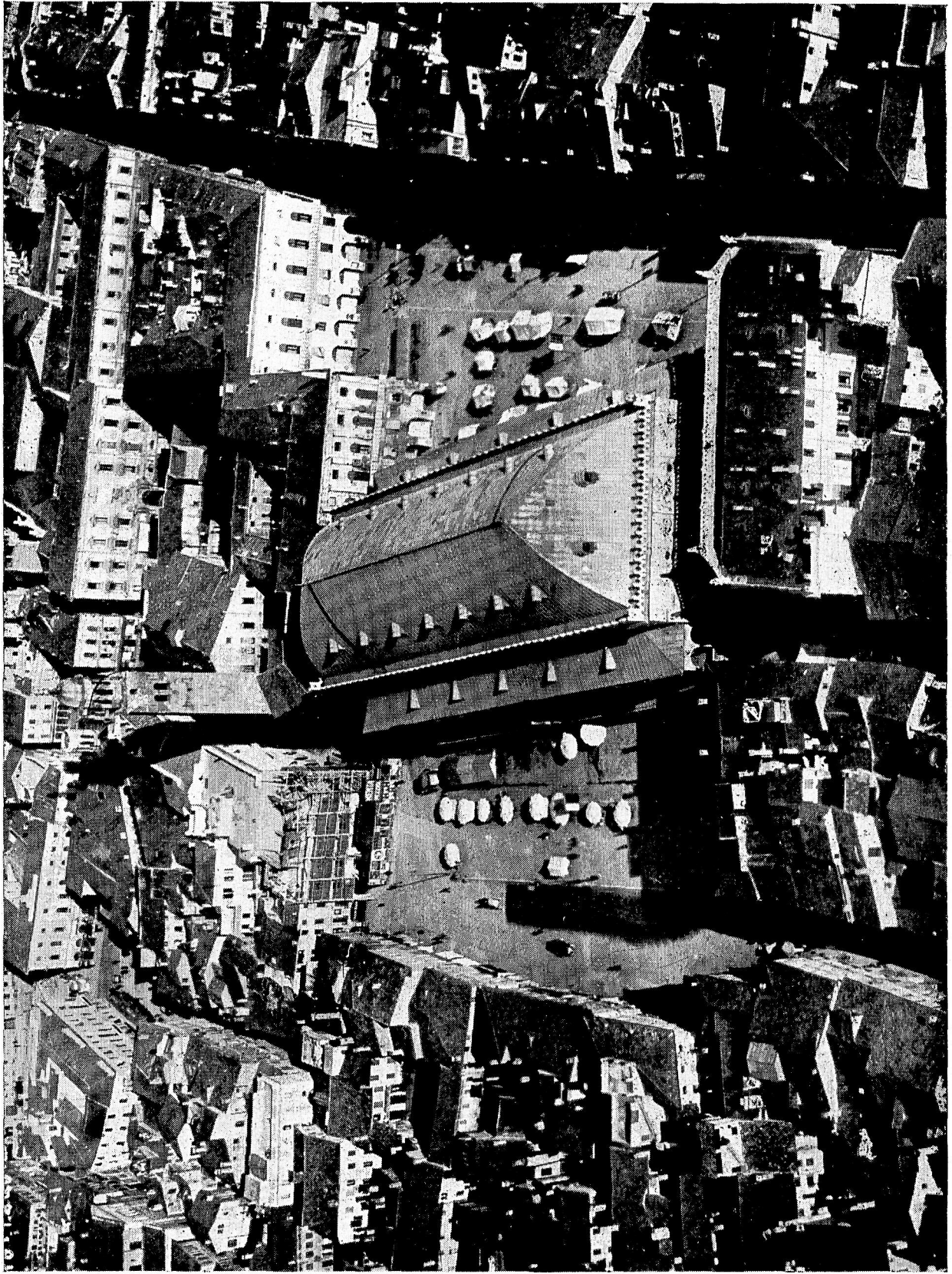
Sogewohnt sind diese Menschen, im Freien zu leben, dass die Baumeister einen Markplatz zu überwölben fanden.

Und es ist keine Frage, dass der ungeheuere überwölbte Raum eine eigene Empfindung gibt. Es ist ein abgeschlossnes Unendliches, dem Menschen analoger als der Sternhimmel. Dieser reisst uns aus uns selbst hinaus jener drängt uns, auf die gelindeste Weis in uns selbst zurück.

La sala del Consiglio Comunale, detta con appropriato superlativo il Salone, è un ambiente chiuso d'una vastità tale che, prima di vederla, non la possiamo immaginare, nè dopo vista, ce la possiamo richiamare alla memoria. E' lunga trecento piedi, cento piedi larga e cento piedi alta, fino alla volta che la copre per tutta la sua lunghezza. Questa gente è tanto abituata a vivere all'aperto che gli architetti hanno ideato di coprire un'intera piazza di mercato.

Senza dubbio questo immenso spazio coperto produce sul nostro animo un'impressione tutta speciale. E' una limitazione dell'infinito, che alla natura dell'uomo è più consentanea della vastità del firmamento. Questa ci sforza, dirò così, a uscir di noi stessi, l'altra ci costringe dolcemente a ripiegarci e a riconcentrarci in noi.





P a d o v a - I l S a l o n e e l e P i a z z e

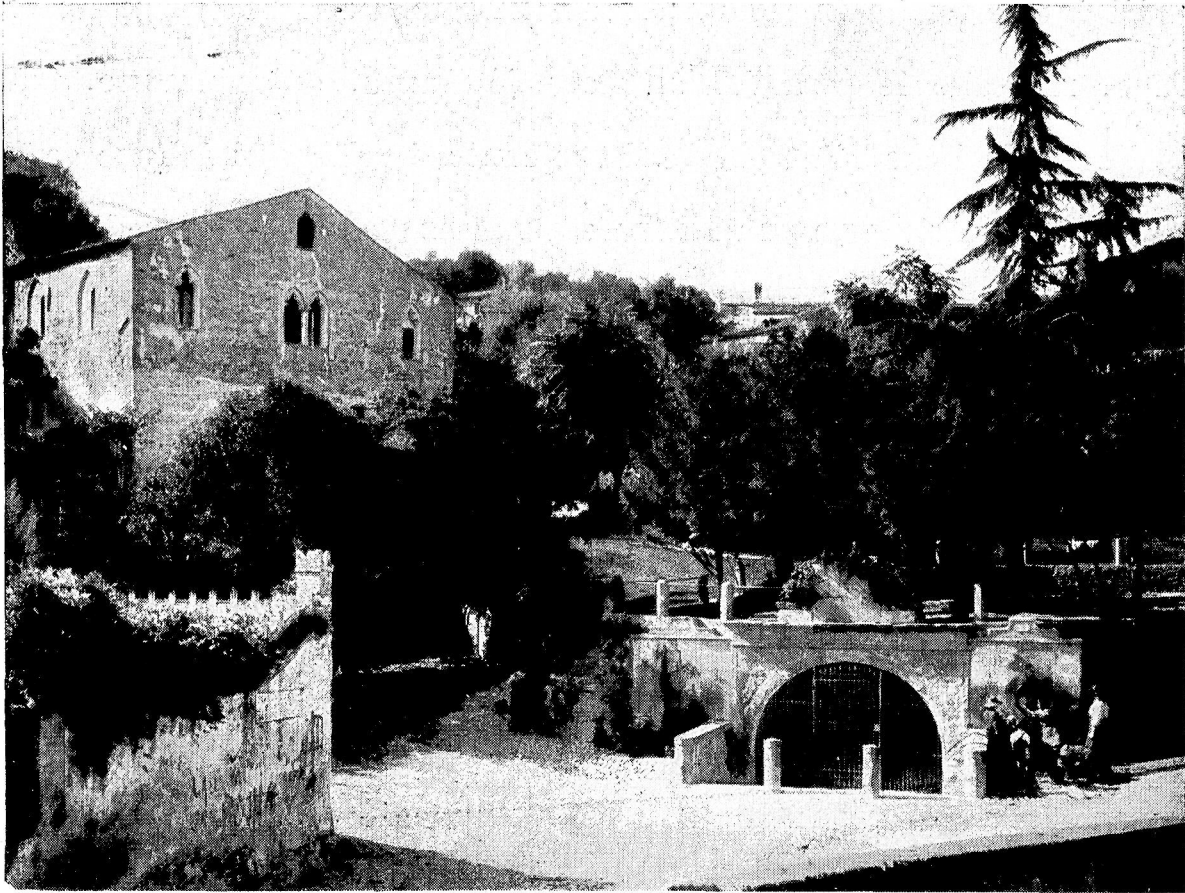
# G I O R G I O     B Y R O N

d a     " C h i l d e     H a r o l d , ,

There is a tomb in Arqua; rear'd in air,  
Pillar'd in their sarcophagus, repose  
The bones of Laura's lover: here repair  
Many familiar with his well-sung woes,  
The pilgrims of his genius. He arose  
To raise a language, and his land reclaim  
From the dull yoke of her barbaric foes:  
Watering the tree which bears his lady's name  
With his melodious tears, he gave himself to fame.

They keep his dust in Arqua, where he died;  
The mountain-village where his latter days  
Went down the vale of years; and 'tis their pride —  
An honest pride — and let it be their praise,  
To offer to the passing stranger's gaze  
His mansion and his sepulchre; both plain  
And venerably simple, such as raise  
A feeling more accordant with his strain  
Than if a pyramid form'd his monumental fane.

And the soft quiet hamlet where he dwelt  
Is one of that complexion which seems made  
For those who their mortality have felt,  
And sought a refuge from their hopes decay'd  
In thee deep umbrage of a green hill's shade,  
Which shows a distant prospect far away  
Of busy cities, now in vain display'd,  
For they can lure no further; and the ray  
Of a bright sun can make sufficient holiday,



A r q u à - L a F o n t a n a d e l P e t r a r c a

Developing the mountains, leaves, and flowers,  
And shining in the brawling brook, where-by,  
Clear as its current, glide the sauntering hours  
With a calm languor, which, though to the eye  
Idlesse it seem, hath its morality.  
If from society we learn to live,  
'Tis solitude should teach us how to die;  
It hath no flatterers; vanity can give  
No hollow aid; alone — man with his God must strive.

Vi è una tomba in Arquà; levate in alto, nel loro colonnato sarcofago, riposano le ossa dell'amatore di Laura, qui riparano, famigliari coi dolori che ben espresse il suo canto, i pellegrini del suo genio. Egli sorse a far sorgere una lingua e a reclamare la sua terra dal duro giogo dei suoi barbari nemici: bagnando l'alloro che porta il nome della sua donna colle sue lagrime melodiose, egli assicurò se stesso alla gloria.

Gli italiani conservano la sua polvere dove egli morì, in Arquà; il paese di montagna dove i suoi ultimi giorni scesero lungo la china degli anni; ed è loro orgoglio — e giusto orgoglio — e sia anche loro premio, di offrire allo sguardo dello straniero che passa la sua casa e il suo sepolcro; ambedue modesti e venerabilmente semplici, così da suscitare sentimenti che si adattano al suo canto più che se una piramide formasse una tomba monumentale. La dolce quieta casa dove egli abitò è di quelle che sembrano fatte per coloro che hanno sentito la loro mortalità e cercato un rifugio dalle loro speranze cadute nella folta ombra di una verde collina, che mostra un lontano sfondo di operose città, spiegate ora invano allo sguardo, chè non adescano più; mentre il raggio di un sole brillante offre bastevole festa, dando vita ai monti, alle foglie ed ai fiori e luccicando nel gorgogliante ruscello, dove, chiare come la sua corrente, via scivolano le ore vagabonde con calmo languore che, sebbene all'occhio possa sembrare ozioso, ha una sua morale: Se dalla società noi impariamo a vivere, da questa solitudine noi possiamo imparare a morire; essa non ha adulatori; la vanità non può offrire alcun falso conforto; solo — l'uomo è davanti al suo Dio.

# P . B . S H E L L E Y

d a " L i n e s w r i t t e n a m o n g t h e E u g a n i a n h i l l s , ,

...Beneath is spread like a green sea  
The waveless plain of Lombardy,  
Bounded by the vaporous air,  
Islanded by cities fair ;  
Underneath day' s azure eyes  
Ocean' s nursling, Venice lies,  
A peopled labyrinth of walls...

...By the skirts of that grey cloud  
Many - domed Padua proud  
Stands, a peopled solitude,  
' Mid the harvestshining plain.

...Sotto si stende come verde mare, — senz'onde e di vapor cerchiato, il piano — lombardo, di città belle cosparsa, — con isole, e del giorno sotto gli occhi — azzurri, de l'Oceano neonata — e di canali labirinto, giace — Venezia popolosa ...

...Ai lembi — di quel bigio vapor ecco s'eleva — con la folla di cupole la fiera — Padova, in mezzo a un mare luminoso — di biade, solitudin popolata.

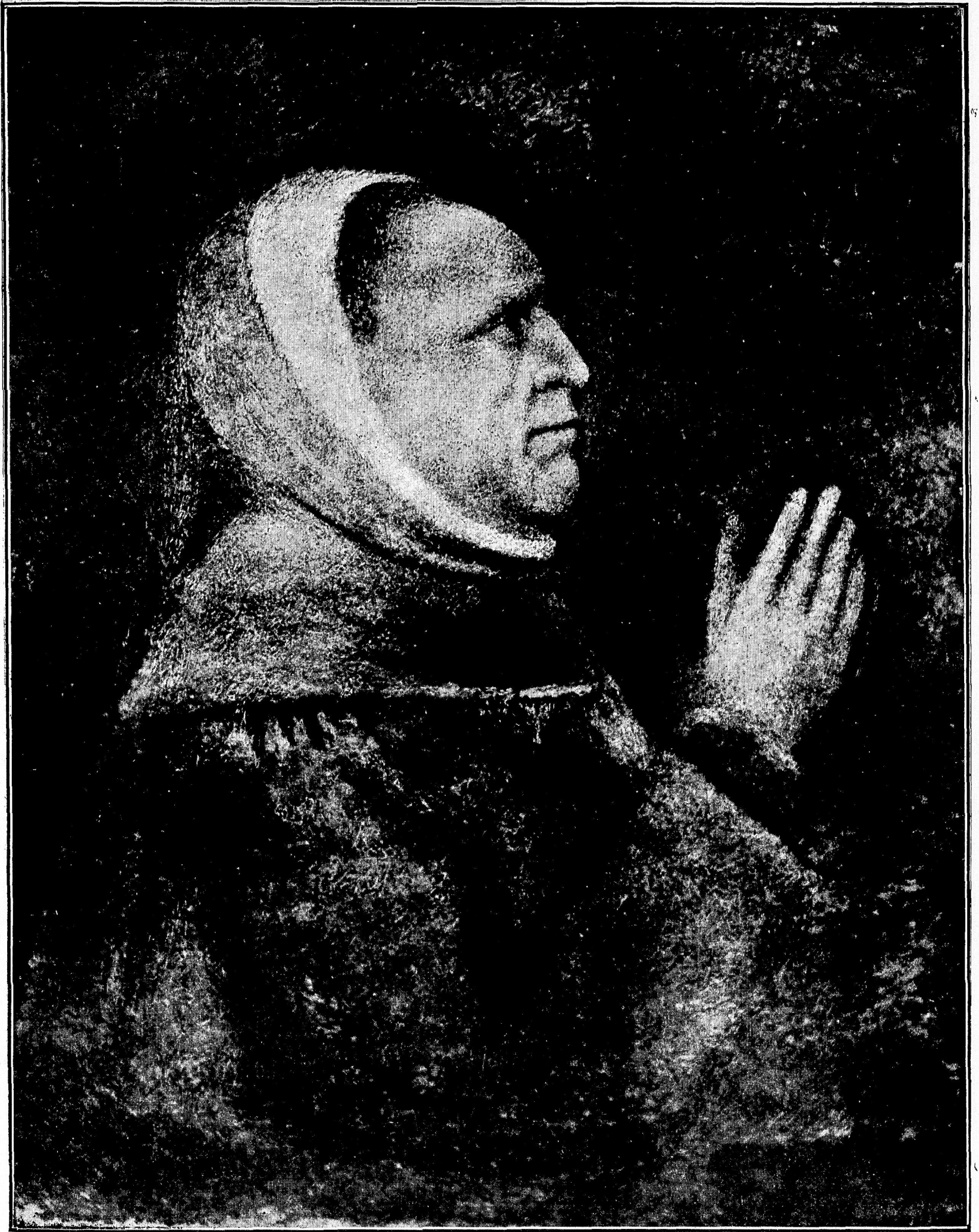
# A . S . P U S C K I N

da "Eugenio Onjéghin,,

Адріатическія вѣлны!  
О Брѣнта! Нѣтъ, увѣжу васъ,  
И, вдохновѣнья сно́ва по́лный,  
Услы́шу вашъ волшебный гласъ!  
Онъ святъ для вну́ковъ Аполло́на;  
По гóрдой ли́рѣ Альбіо́на  
Онъ мнѣ знако́мъ, онъ мнѣ родно́й.  
Ночѣй Ита́лии злато́й  
Я нѣгой наслажу́сь на вѣлѣ,  
Съ венеціанкою младо́й,  
То говорли́вой, то нѣмо́й,  
Плывя́ въ та́инственной гондо́лѣ;  
Съ ней обрѣту́тъ уста́ мой  
Язы́къ Петрарки и любви́.

O flutti adriatici, — O Brenta! no, vi vedrò — e, colmo di nuovo d'ispirazione — sentirò la vostra magica voce! — Essa è sacra ai nipoti di Apollo; — per la superba lira di Albione — essa m'è nota, essa mi è sacra. — Delle notti dorate d'Italia — la voluttà io godrò, in libertà. — con una giovane veneziana, — ora eloquente, ora muta; — vogando nella gondola misteriosa, — con lei troveranno le mie labbra — la lingua di Petrarca e dell'amore.

(trad. di Ettore lo Gatto)





A N T E N N O R E



# LA XVII FIERA

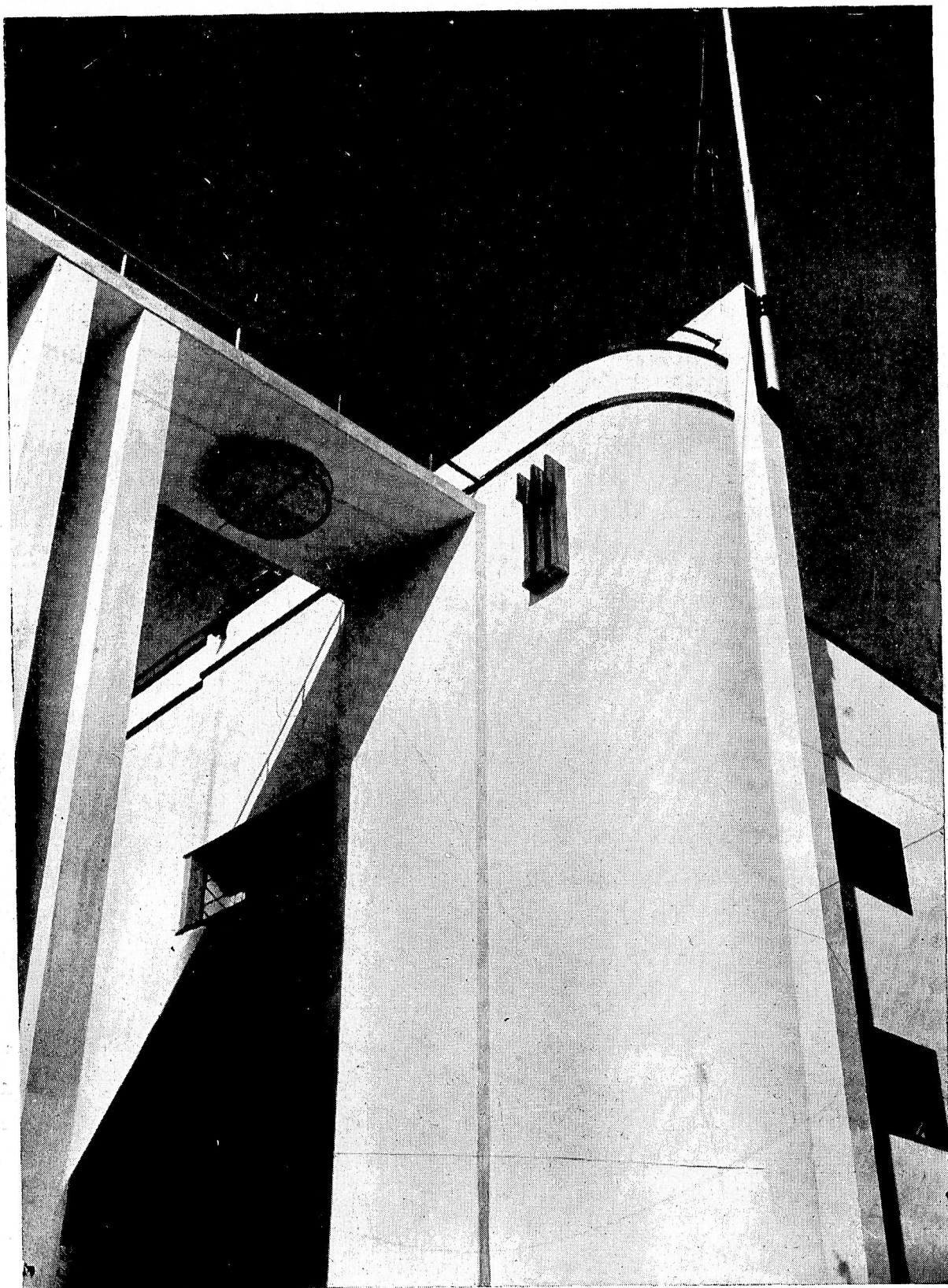
Dopo la vittoriosa prova dello scorso anno, collaudo della nuova fervida vita intrapresa con mirabile ritmo e con chiarissima visione delle proprie funzioni, la Fiera di Padova ha preparato la XVII<sup>a</sup> Manifestazione nella quale dimostra tutta la potenza e l'autorità raggiunta in un anno di riassetto, che l'ha riportata in primo piano tra le grandi manifestazioni similari di Europa, senza perdere la sua fisionomia squisitamente rurale, senza staccarsi da quel programma che le ha consentito la rinascita.

Nei riguardi delle Mostre Speciali (le manifestazioni particolari comprese nel grande mercato) cui la Fiera di Padova ha inteso dare sempre un inconfondibile carattere, un'importanza capitale e specifiche funzioni, si può constatare come esse illustrino il mirabile sviluppo della produzione nazionale nel riflesso delle grandi organizzazioni e delle più caratteristiche iniziative del Regime.

La Mostra Universitaria, che presenta e documenta l'efficienza e lo sviluppo dello Studio padovano e la sua influenza sulla vita economica della regione; la Mostra dei Pubblici Servizi e soprattutto quella del Fanciullo, che accoglie la meravigliosa rassegna dei prodotti per l'infanzia, inquadrando nel fervido ambiente del Fascismo le realtà delle produzioni raggiunte dall'industria italiana in questo campo, danno vita a delle rassegne di altissimo interesse.

A queste, altre tre ne vanno aggiunte che accentuano il carattere sempre corporativo della Fiera Padovana: la I<sup>a</sup> Mostra Corporativa del Legno, intitolata al grande nome di « Arnaldo Mussolini » ed effettuata sotto gli auspici del Comitato Nazionale Forestale; quella della Seta, che è stata trasformata in un vero Mercato e quella della Canapa infine. Anche questa ottima riprova della magnifica sensibilità della manifestazione padovana verso i problemi che più immediatamente preoccupano l'economia nazionale.

Oltre alle Sezioni Merceologiche tradizionali dell'Abbigliamento, Arredamento, Agricoltura, Alimentazione, la Mostra della Pesca ve-



L' ingresso principale della Fiera Triveneta

lica, dei Bacini montani e della refrigerazione del pesce; la II<sup>a</sup> Mostra della Moda, di cui si sono testè chiusi i Concorsi, patrocinata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta; il II<sup>o</sup> Mercato della Villeggiatura; la Mostra delle Massaie, che presenta la nuova attrezzatura della vita rurale italiana; quella dell'Artigianato delle Venezie, ospitata in un nuovo padiglione, il Mercato degli Autoveicoli, per parlare delle principali, sono tutte altre iniziative che completano il volto e la struttura della XVII<sup>a</sup> Fiera.

Le Venezie hanno mostrato di raccogliersi veramente con significativa fiducia intorno a questo grande mercato che ha per la regione Triveneta un interesse particolare.

Le Commissioni di Consulenza tecnica formate in ogni provincia hanno prospettato efficacemente alla presidenza della Fiera i problemi degni di una particolare valorizzazione od una messa in luce onde recar vantaggio alla produzione locale. L'organizzazione e l'allestimento di alcune mostre, come quella della Canapa si deve appunto a segnalazioni delle Commissioni stesse.

Oltre al prolungamento del viale centrale che dà all'insieme dei quartieri una maggiore organicità e spinge l'afflusso dei visitatori per tutta l'estensione della Fiera, le altre novità più importanti sono costituite dalla sistemazione delle Mostre alimentari all'esterno, in una serie di botteghe disposte lungo la facciata ed i fianchi dei padiglioni; dalla rinnovazione del Padiglione dell'Artigianato sull'area del Mercato Orientale; dall'erezione dei laboratori per i fornitori ufficiali e dei magazzini per i servizi; nel tracciato di nuove strade che consentono maggiori facilità agli smistamenti con l'esterno ed una maggiore possibilità per il pubblico di visitare compiutamente e facilmente ogni settore.

La partecipazione infine al Mercato Padovano dei produttori delle nazioni che con le Venezie hanno maggiore attinenza ha quest'anno un impulso tanto più vivo e più fecondo: ai lati dell'Arco del Comune sono sorti i padiglioni riservati ai produttori ungheresi ed austriaci i quali trovano nel Mercato padovano un nucleo validissimo di accentrato coordinatore per gli scambi con il paese amico. ★

# LA MOSTRA DELL'UNIVERSITÀ

In una nitida, organica mostra che occupa due vasti Saloni della Fiera, l'Università di Padova ci dà, quest'anno, la documentazione del suo grandioso rinnovamento che, come è noto, per l'alto interessamento del Capo del Governo e con il concorso degli Enti locali, è già in via di attuazione e porterà un imponente perfezionamento nella sua struttura. E' evidente che una Università che voglia preparare dei seri professionisti e contribuire efficacemente al progresso scientifico come è suo dovere, ha bisogni enormi: essa deve necessariamente aggiornare i suoi impianti e tutta la sua vasta, complessa attrezzatura, così da rispondere alle esigenze sempre nuove.

Nella mostra allestita alla Fiera è illustrato lo sviluppo dell'Ateneo attraverso i secoli: da quando l'Università ebbe in dono la prima modestissima casa, fino ai lavori recentissimi ed alle progettate costruzioni dei nuovi imponenti edifici.

Poichè lo sviluppo delle Università è in funzione del progredire della scienza, una Università per vivere e rispondere al suo alto fine deve essere necessariamente sempre *moderna*.

*Attraverso le illustrazioni di questa mostra, ci viene anche mostrata l'importanza dell'Ateneo nella vita economica della città ed in quella spirituale di tutta la regione Triveneta: diagrammi e dati statistici, rappresentati modernamente con suggestive raffigurazioni e fotografie, documentano la potenza della secolare, gloriosa istituzione.*

Nel centro della Mostra sono illustrate poi le varie attività del Gruppo Universitario Fascista; a tale documentazione è fatto precedere un cenno sul contributo glorioso dato dai nostri studenti nel Risorgimento, nella Guerra e nella Rivoluzione: questo ricordo è pur atto a significare l'importanza spirituale dello Studio padovano nella vita di tutta la Nazione.

Nel discorso pronunciato il 1° giugno 1923 nell'Aula Magna del nostro Ateneo, Benito Mussolini disse: « Finchè ci saranno questi giovani e queste Università, la Nazione non può perire ».

Padova sa di dover dedicare ogni sforzo migliore per il potenziamento del suo Studio, attorno al quale si svolge gran parte della sua vita e dal quale derivano, come sono derivate nei secoli, la sua maggiore gloria e la sua fama nel mondo.

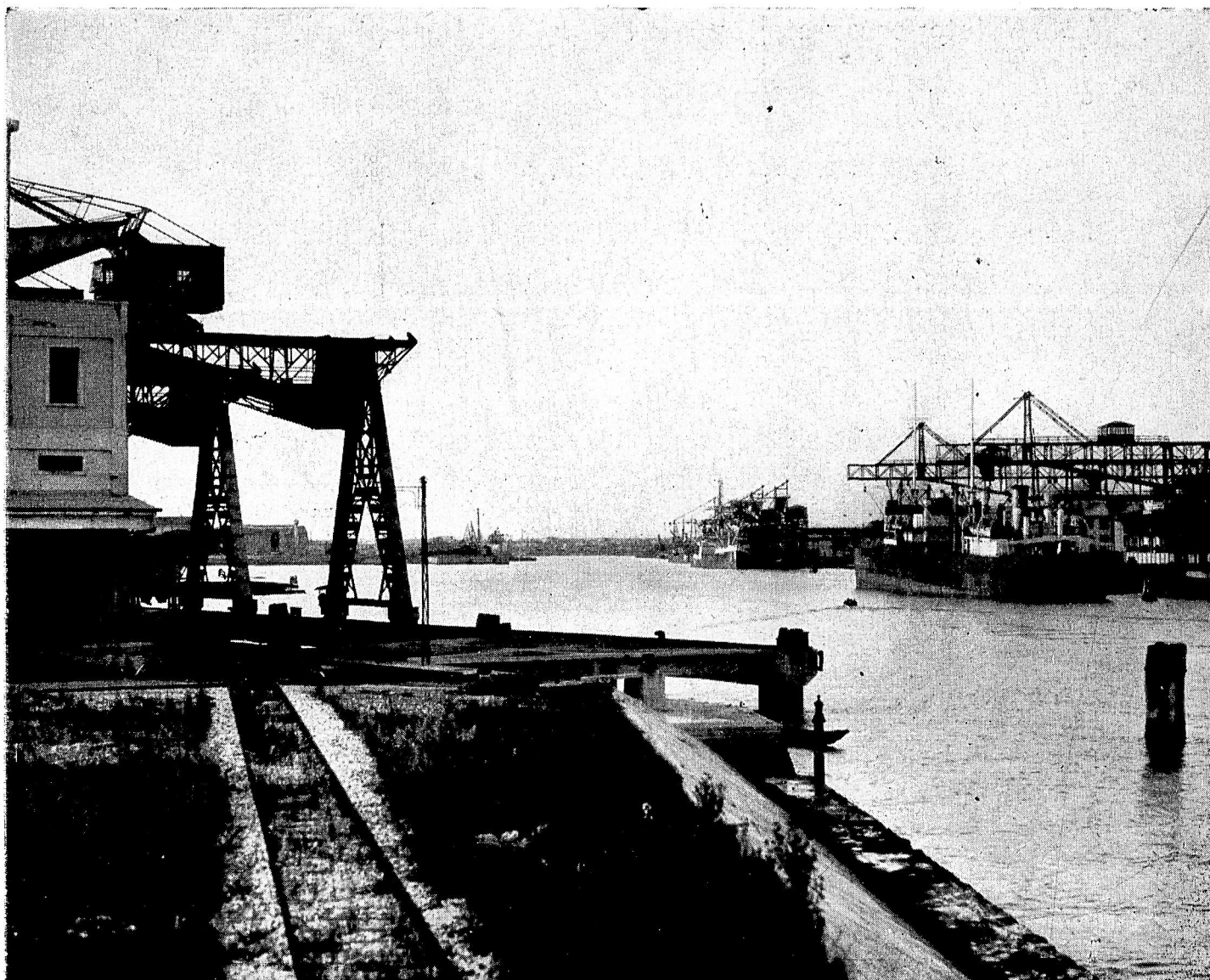
# LA MOSTRA DELLE INDUSTRIE DI PORTO MARGHERA

L'imponenza industriale del Porto di Marghera che, con le sue grandiose strutture di cemento e metallo, dà vita ad un meraviglioso paesaggio moderno alle porte della città dei sogni, Venezia, è manifesta nella ricchezza e varietà delle mostre che, da quattro anni, le Industrie del Porto allestiscono a Padova nel loro padiglione alla Fiera.

La Mostra, completa ed ogni anno aggiornata, desta una speciale attenzione: non è facile infatti trovare, così raccolta e ordinata, tanta varietà di prodotti nuovi e perfetti; e la documentazione dell'incremento del traffico e delle industrie presentato con grafici e cifre, interessa ed anche stupisce quando si pensi come in poco tempo, da una sconfinata palude bonificata, sia sorta questa meravigliosa realtà.

Novanta stabilimenti industriali sono stati creati sul territorio bonificato che supera i venti chilometri quadrati, pari cioè a due volte e mezzo la superficie di Venezia e di tutte le sue isole.

Ampi canali sono stati scavati, e per essi transitano le navi di



**PORTO MARGHERA - Il Canale Industriale nord**

grosso carico, recando le materie prime ed esportando le merci trasformate e lavorate sul posto.

La perfetta rete di comunicazioni interne che dal Porto si dirama permette alle merci di partire dal cuore stesso dei stabilimenti e di giungere al consumatore per via di terra o attraverso la linea fluviale del Brenta che fa capo a Padova.

Nè è stato trascurato il problema delle abitazioni per la popolazione formata soprattutto di impiegati ed operai che lavorano nel porto e da questo traggono i mezzi per vivere. Si è infatti creato un grande quartiere, costruito secondo i recenti criteri urbanistici: la Città giardino che si stende verso Mestre ed ospita migliaia di famiglie. Questo primo e già numeroso nucleo di case sarà fra breve moltiplicato e costituirà la nuova Venezia, con libertà di espansione sulla terra ferma.

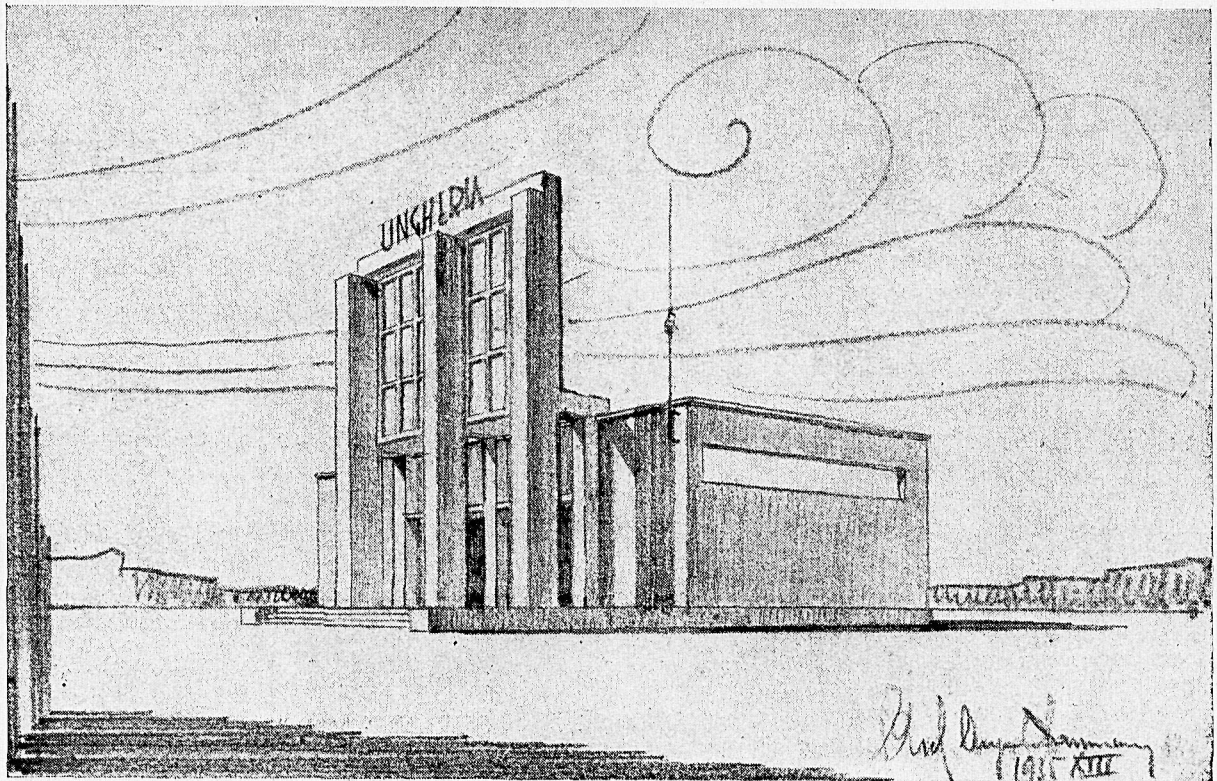
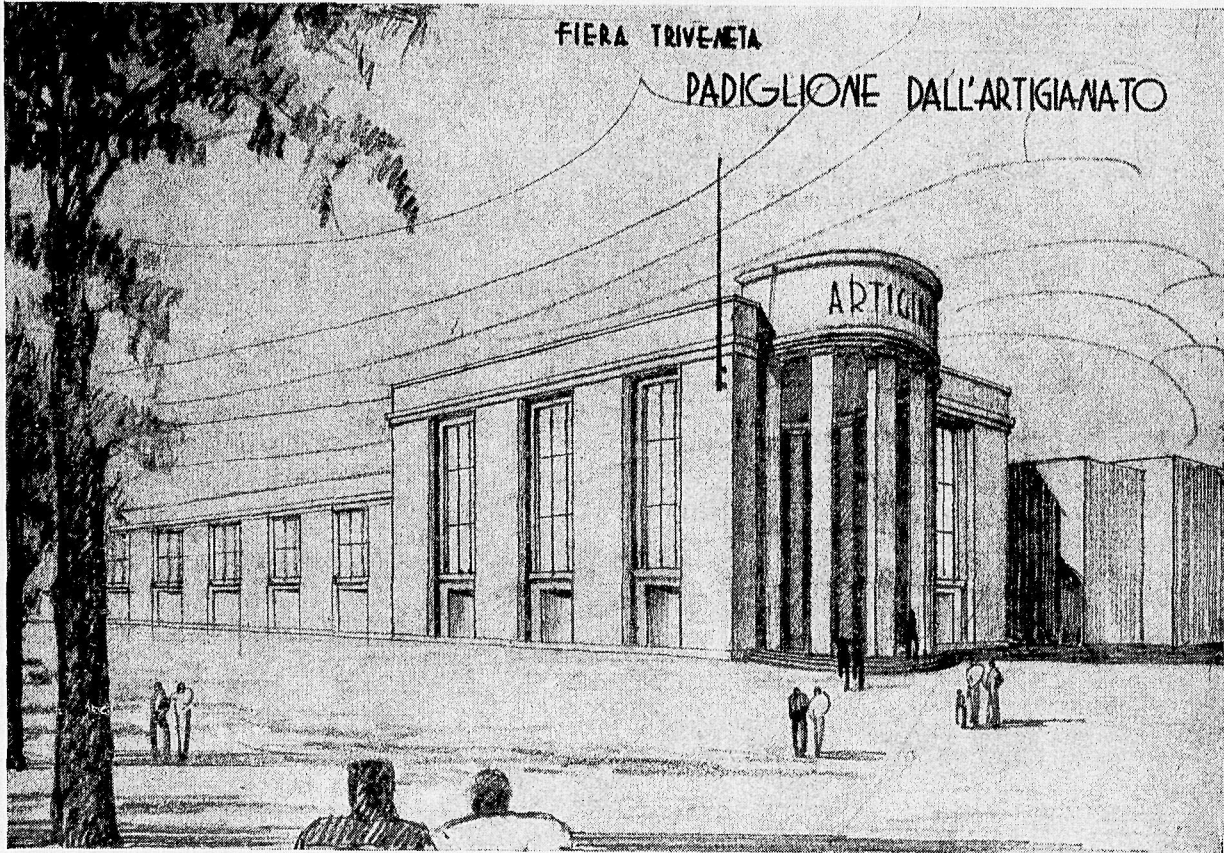
Vediamo esposti in questa Mostra, in modo chiaro ed evidente, cifre, fatti, elementi positivi atti a dimostrare come l'avvenire del Porto sia sicuro. Esso si trova in condizioni particolarmente adatte allo sviluppo del grande nucleo industriale che gli consente di divenire uno dei più floridi e cospicui centri nazionali di produzione; i risultati del primo decennio avallano ogni previsione.

L'importanza di questa colossale struttura industriale, ci appare con tutta evidenza dalle cifre seguenti: capitale investito: 1.222.000.000 di lire; traffico: Tonn. 1.600.000.

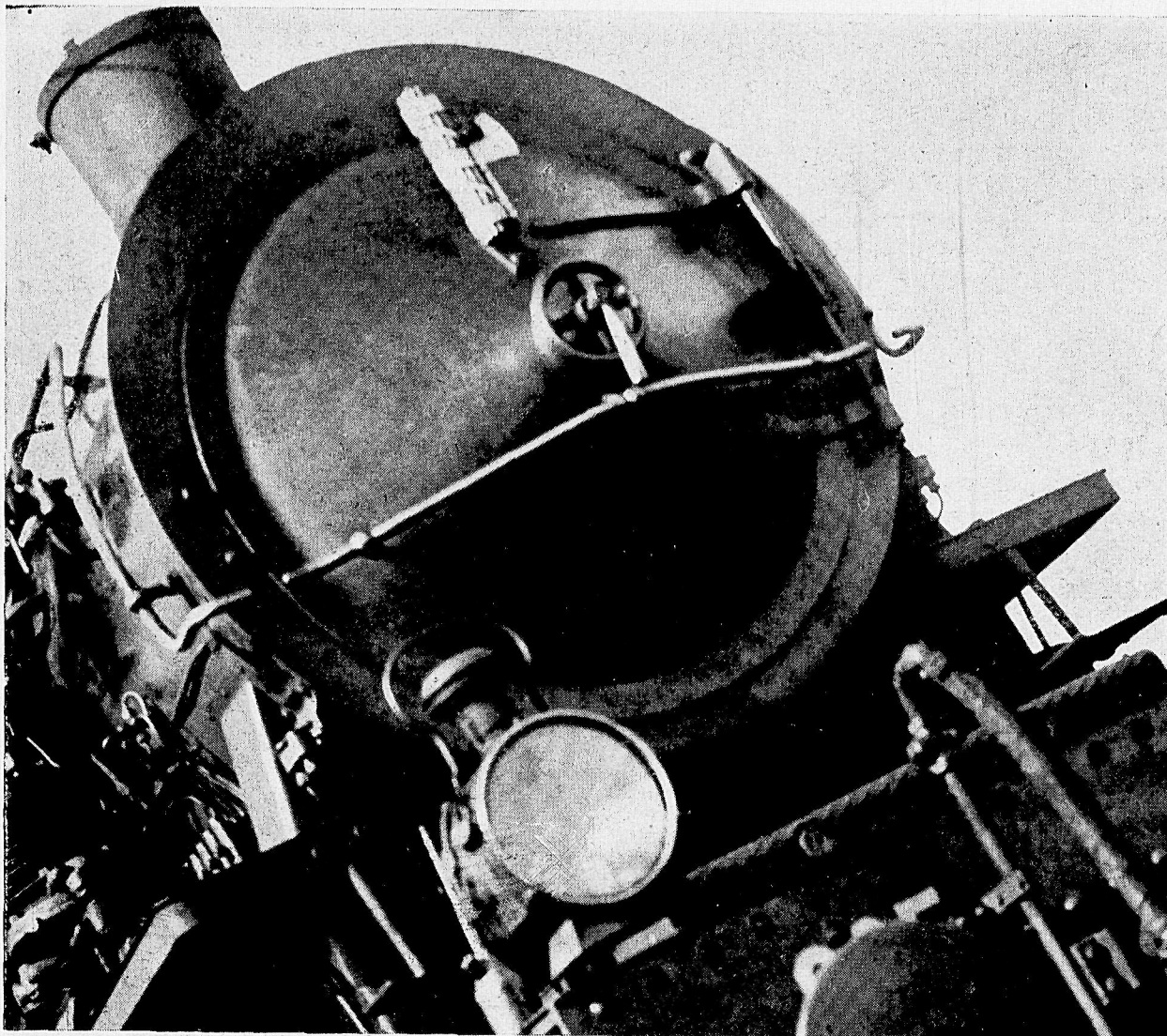
Gli uomini che sono a capo della grande impresa, primo fra tutti il Sen. Vittorio Cini succeduto nella presidenza del Porto a S. E. Volpi, l'ideatore ed il realizzatore della magnifica impresa, danno pieno affidamento di saper continuare e potenziare l'iniziativa, fonte di ricchezza per la nostra regione, elemento vitale non soltanto dell'economia veneta ma di quella nazionale.

★





Fiera di Padova - Il nuovo Padiglione dell'Ungheria e quello dell'Artigianato

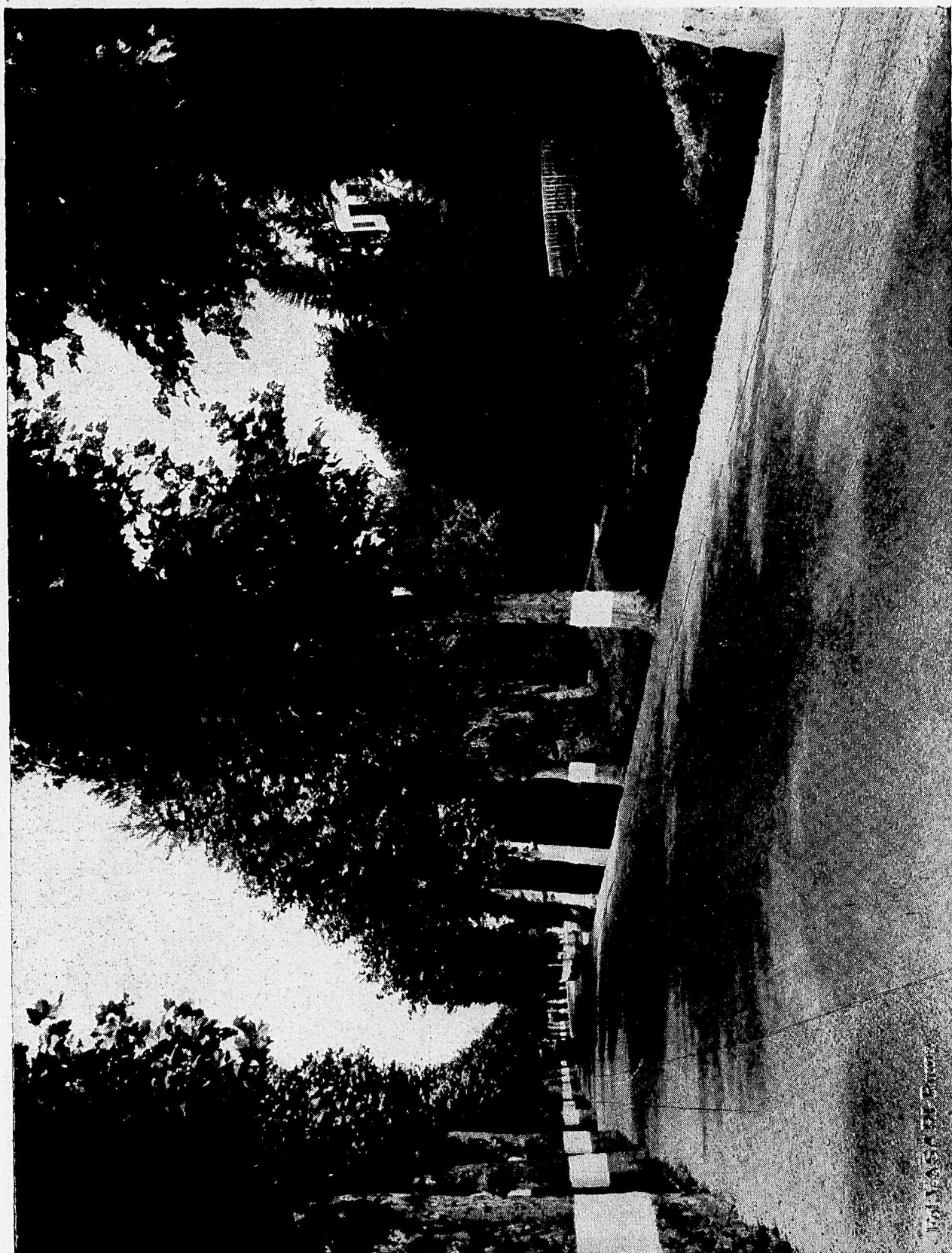


## T R E N I P O P O L A R I

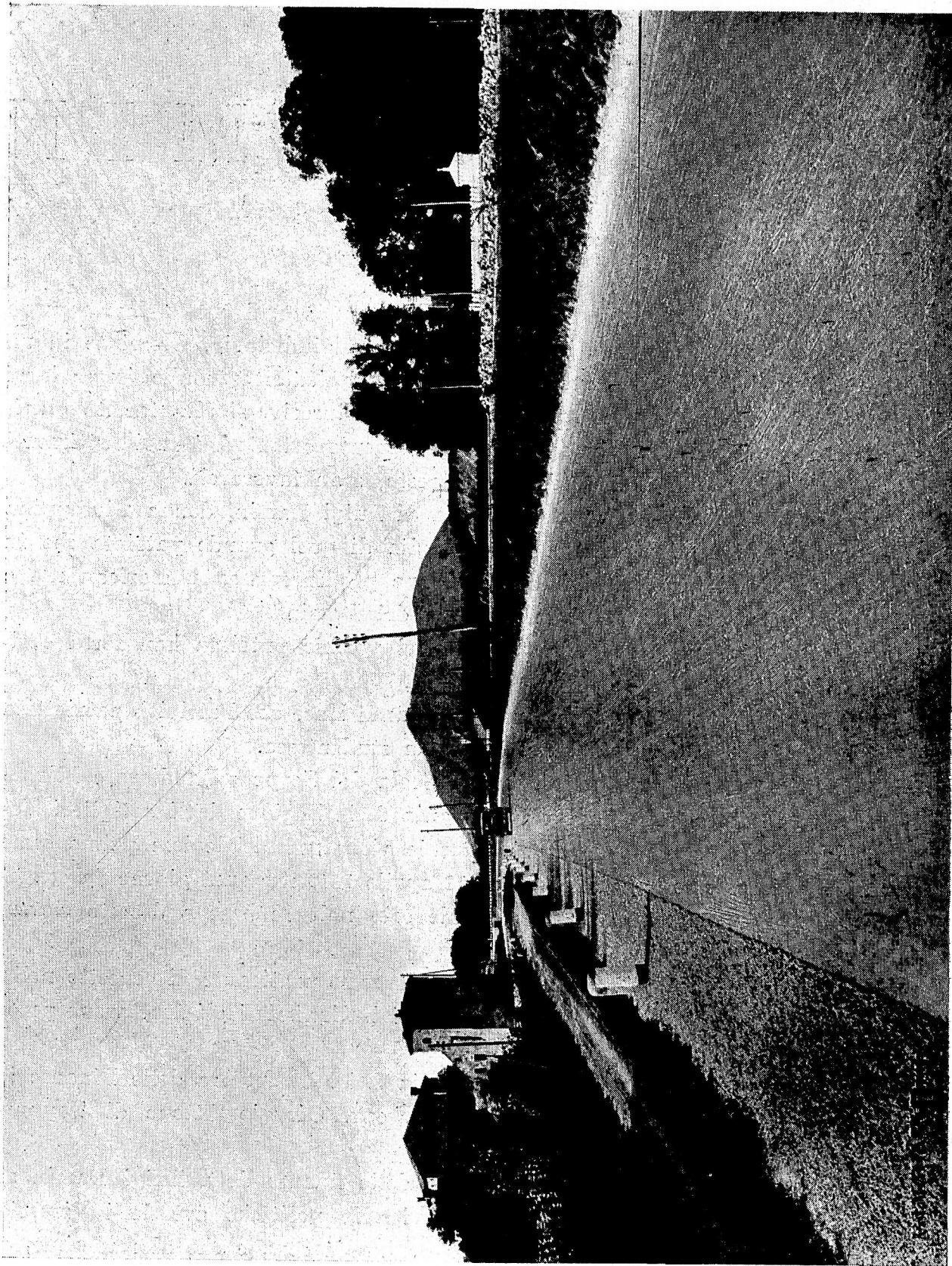
In occasione dei Treni popolari che giungeranno nella nostra città durante il periodo di Giugno, il Comitato provinciale del Turismo ha ottenuto speciali facilitazioni per i gitanti, prendendo al riguardo anche accordi con la Federazione fascista del Commercio, con la Fiera e con l'Azienda tranviaria.

Tessera tranviaria per tutta la rete urbana L. 1,50. - Riduzioni del 10 % nei Ristoranti. - Ingresso alla Fiera L, 1.50 per persona. - Biglietto collettivo per comitive di almeno 22 persone (ingresso alla Fiera - cestino colazione) L. 7. - Rivolgersi Ufficio Informazioni Fiera.





DA TRENTO - Strada Statale della  
Valsugana - Tratto Limena Padova



DA BOLOGNA - Strada Statale n. 16  
Adriatica - Tratto Battaglia Padova

**L'8 FEBBRAIO 1848 - NEGLI INEDITI RICORDI DI UN PATRIOTA**

# **L U I G I D A M I N**

Luigi Damin di antica famiglia trevisana era nato nel 1825 a Portogruaro dove suo padre aveva da poco iniziata la carriera giudiziaria. Cresciuto in un ambiente di antichi soldati napoleonici, educato sapientemente alle ferree leggi dell'onore e del dovere, il giovane ancor prima di iscriversi alla facoltà giuridica dell'Università di Padova, aveva completamente orientati i suoi sentimenti politici verso l'idea italiana. I tempi, del resto, eran favorevoli.

Per gentilissima concessione della nuora di Luigi Damin, donna Giuseppina Dal Bò vedova di un figlio del Damin e figlia di quel grande patriota che fu Eugenio Dal Bò di Strà, si pubblica il brano più interessante, storicamente e sentimentalmente, delle incompiute memorie del Damin.

Ogni commento guasterebbe: le parole del vecchio patriota han forza e significato vivissimi.

E' necessario invece ricordare almeno a grandi linee che l'attività patriottica di Luigi Damin non si esaurì nella battaglia studentesca.

L'11 luglio 1848 come appare dalla matricola del Corpo « Bandiera e Moro » egli fu preso in forza dalla prima Compagnia della Legione degli artiglieri Volontari Veneti e di quel corpo seguì tutte le vicissitudini gloriose prima come « comune » poi come sottufficiale fino al 13 aprile 1849 nel qual giorno fu congedato « per destinazione avuta al Tribunale criminale in base a decreto Governativo ».

Dopo la capitolazione di Venezia egli entrò come praticante di concetto nella I. R. Prefettura delle finanze. I suoi sentimenti italianissimi gli fruttarono però, di lì a poco, l'allontanamento.

Con decreto 25 agosto 1852 N. 981/p. della I. R. Prefettura delle Finanze il Governatore Generale del Lombardo Veneto, cav. Giorgio Ottone di Toggenburg stabiliva che

« considerato che il già alunno di concetto delle finanze dott. Luigi Damin si era gravemente compromesso nelle ultime vicende politiche avendo in ispecie rivolto tuttora i suoi pensieri al passato ordine di cose, e che al medesimo, a motivo delle sue tendenze politiche, è stato anche negato un posto di ascoltante nel ramo giudiziario, trova pienamente giustificato il suo allontanamento dal pubblico servizio....».

Non doveva infatti essere sconosciuto all'autorità austriache che il Damin teneva come suo grande titolo d'onore una dichiarazione del maggiore Tolotti del 2 ottobre 1848 nella quale si testimoniava che egli, « dopo d'aver appartenuto al Corpo d'artiglieria detto della Celestia s'arruolò nella prima compagnia della Legione Volontari Italiani suddetta fino da 25 giugno a. c. e che servì e serve in questa compagnia come s'addice ad un vero italiano ».

E come s'addice ad un vero italiano fu veramente tutta la sua vita.

...Durante il primo anno di Legge in Padova ho incontrato varie relazioni di condiscepoli, oltre quelli provenienti con me dal Liceo di Venezia. Eravamo sullo scorcio del 1844 e mentre, fino allora, si era intuito, comechè inconcretamente nei vergini concepimenti nostri il pensiero d'una Patria, di questa cara Italia nostra gemente in schiavitù, non si poteva spingere le aspirazioni all'audace compito della sua liberazione senza arretrarsi atterriti dalla nostra impotenza. Si leggevano avidamente con un palpito indefinibile e tanto più caro e seducente nel segreto, le memorie dei generosi conati di alcuni patrioti nel 1821 e nel 1831, le vicende delle sette politiche, dei supplizi estremi, delle carceri e dell'esilio sofferti dai più ardimentosi per laida febbre di persecuzione austriaca e si tesoreggiavano, infine, gli scritti del Guerrazzi, del Berchet, del Pellico, del Niccolini, del Massimo d'Azeglio ecc. ecc. perchè proibiti dalla vigilante quanto improvvida polizia e di vani e nobili tentativi del prode polacco Kosciusko, il programma della setta *Giovine Italia* detta anche *Esperia* e l'autorità politica rivoluzionaria del Mazzini che aveva già conquistato molti proseliti, fremevano nel nostro spirito d'una speranza, la quale, però, non poteva estrinsecarsi che nello sfogo della recitazione di calde parole all'Italia o di composizioni trattate certamente con valore impari all'ispirazione e nella solennità del silenzio.

Ma nessuno pensava ad un'azione effettiva imperciocchè non si sapeva determinare o, quanto meno, si credeva riservata a menti elette ed adibita a quelle segrete cose per le quali ci consideravamo ancora immaturi.

In una parola si sentiva, si sperava in qualche evento straordinario e si attendeva fiduciosi.

Ma un avvenimento insospettato ebbe a vincere l'esitazione dei

più vigilanti fra noi e a ringagliardire le nostre aspirazioni per avvicinarci al vagheggiato intendimento dell'azione.

Nel giugno 1844 i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera figli dell'Amiraglio Barone Bandiera del Dipartimento Marittimo di Venezia e Domenico Moro tutti e tre Veneziani ed Ufficiali della Marina Austriaca affigliati già con altri loro commilitoni alla *Giovine Italia* e disertori, accolsero fidenti alcune voci d'insurrezione nelle Calabrie e non curando il consiglio dell'attendere, loro diretto dallo stesso Mazzini, impazienti di cimentarsi nell'iniziamento dell'opera di indipendenza, sbarcarono, con altri 15 Italiani di vari paesi, da Corfù sulle coste del Cosentino. Ivi non trovarono nessun appoggio e trovatisi di fronte ai soldati Borbonici, malgrado un disperato combattimento furono dispersi e poi traditi dall'infame loro compagno il corso Boccheciampe, scovati, presi e fucilati con larvato e fulmineo processo.

Questo pietoso avvenimento scosse profondamente l'animo di tutti i patrioti e specie dei Veneziani e non solo fu potentemente ribadito l'odio verso gli oppressori d'Italia e meditata la vendetta di quei poveri Martiri, ma s'indusse eziandio la persuasione, che il momento dell'azione si fosse inaugurato da quella spedizione, comechè infelice, come giustificata da positive notizie di latente opera rivoluzionaria.

Si cominciò quindi a credere possibile, quando che fosse, il nostro riscatto e tale speranza ebbe ad impadronirsi dello spirito della gioventù animosa imponendole un programma di raccoglimento e di latente cooperazione nell'alto ed ardito proposito.

Sceverando, fra noi studenti, l'elemento sospetto od incerto per timidità ed irresolutezza, ed indettato dai più leali ed impavidi, con poche parole e senza alcun vano prestigio di forma, la parte che ci spettava ci siamo separati nella fine di quell'anno scolastico con l'orgoglio di sentirci chiamati ad alta e nobile missione e con il fermo intendimento di mantenerci ad eventuali contingenze in una segreta quanto avveduta corrispondenza.

Dissi più sopra di avere ottenuto da mio padre l'assenso di continuare privatamente lo studio legale in Venezia il cui soggiorno era più omogeneo per me nella vita sociale. Ora dirò che, per le intelligenze prese con i miei condiscipoli di Padova non ho sfruttato il mio



tempo avvegnachè legato in amicizia di famiglia con il Conte Manolesso - Ferro allora tenente di fregata, ch'era molto addentro, con i poveri Bandiera, nelle segrete cose politiche nonchè iniziato da alcuni fra i miei stessi Professori privati di legge, quali un Fantuzzi ed un Tomasoni e da altri nelle macchinazioni che si ordinavano contro il Governo Austriaco e nella fiducia in Casa Savoia per raggiungere l'intento, ho potuto, con il presidio di buoni argomenti, dedicarmi ad una calda quanto cauta propaganda.

Il terreno era fecondo..... ma si attendeva una scintilla e questa ci apparve inaspettata nella esaltazione di Pio IX al Soglio Pontificio (giugno 1846) due anni dopo l'eccidio di Cosenza nel quale ci eravamo fatti persuasi che il Borbone sostenne la parte di carnefice luogotenente dell'Austria.

Se Pio IX avesse potuto prevedere che le riforme e le liberali istituzioni, nonchè l'ammnistia largita da Lui nei Suoi Stati generasse, come generò, il turbine rivoluzionario nei popoli d'Italia, Egli avrebbe certo rinunciato a quella popolarità cui accennò di aspirare con questa sua iniziativa, ce ne persuase il successivo suo contegno e, cioè, l'aperta reazione negli atti suoi, tostochè, ammonito dall'Austria e dal Borbone, si avvide delle conseguenze portate dalla sua liberalità che egli atterrito sconfessò ben presto ossequente alle tradizioni sulla fede papale.

Ma era troppo tardi, il germe fruttificò oltre lo sperato ed è strano, ma, diciamolo piuttosto provvidenziale, che il movimento politico, inconsciamente provocato da un Papa, abbia determinato attraverso molteplici avvenimenti nel corso di 22 anni la caduta del potere temporale.

Questo è proprio « dito di Dio » e volontà fatta del Divino Maestro che il regno dei Papi non abbia ad essere di questo mondo. Del resto lo affermò recentemente (agosto 1892) anche lo stesso Leone XIII in un momento nel quale la sua mente non volgare lo fece, forse, persuaso della vana speranza del riacquisto.

L'apertura in Venezia del IX Congresso degli scienziati nel 1847 che il Governo Austriaco, con supina imprevidenza, permise quando era ancor vivo l'entusiasmo per Pio IX, concorse poi potentemente a diffondere e più ancora ad autorizzare con la voce degli eletti della

intelligenza di tutta Italia e sotto la parvenza sapientemente trattata di disquisizioni scientifiche, l'idea rivoluzionaria.

Io ricordo ancora che essendosi in quella circostanza compresa nel programma degli spettacoli una Serenata sul Canal Grande diretta dal maestro Malipiero mio cognato, io pure vi presi parte fra i Cori con altri giovinotti miei amici quando ci trovammo sotto il ponte di Rialto si cantò la famosa Congiura dell'*Alberigo da Romano* composta dallo stesso Malipiero con suprema squisitezza e vigore d'arte e che, dopo il giuramento di fiaccare la tirannide dell'Ezzelino venne gridato da attori e spettatori ad un sol uomo « Viva Pio IX, Viva l'Italia ! ».

Questa fu la prima manifestazione pubblica che fece udire Venezia all'indirizzo dell'Indipendenza. E la polizia austriaca non potendo fare di meglio ingoiò fremente e tacque.

Il diplomatico austriaco Conte di Fiquelmont dichiarò che la rivoluzione di Venezia cominciò da quel Congresso di uomini politici piuttostochè di dotti. Fatto sta che dal quel momento i veneziani che avevano avuto, fino allora fama di mitezza e talvolta, ingiustamente, censura di fiacchezza, divennero, senz'altro ferventi agitatori politici nell'afferrare l'idea abilmente presentata d'una prossima rivendicazione dei diritti nazionali e successivamente strenui difensori della conquista di questo diritto. E, dopo tutto, abbiamo segnato nella storia il memorando assedio di Venezia, ch'è indubbiamente la pagina più gloriosa d'Italia nel 1848 - 1849 per attestarci il grande animo del figlio della Laguna non degenerare certamente dai gloriosi avi suoi.

Intanto Daniele Manin collegato a Nicolò Tomaseò per iniziare un'agitazione legale ad esempio del Nazari di Milano, presentò nel dicembre 1847 una mozione alla Congregazione Centrale per indurla a proporre alcune riforme reclamate dalla corrente dei tempi. Contemporaneamente per sua parte il Tomaseò dirigeva a Vienna una sua lettera concretando alcune proposte perchè fossero accettate allo scopo di evitare sinistre conseguenze.

Divulgati questi scritti cominciarono le dimostrazioni d'ogni genere onde palesare, senza ritegno, l'odio ai dominatori che ricorsero a violenti mezzi di repressione ed in qualche città si sparse anche sangue italiano.

Nel 7 febbraio 1848 ricevo una lettera laconica da un mio condiscipolo studente il terzo anno di legge in Padova e con il quale avevamo mantenuto segreta corrispondenza fino allora. Egli mi eccitava a condurmi tosto e Padova per *affare urgente*. Immaginai ben facilmente si trattasse di mettere ad effetto qualche energica dimostrazione. Onde evitare ai miei genitori una penosa preoccupazione, dissi loro che aveva ricevuto invito da un mio amico ad una baldoria lieta ed onesta in campagna e partii senza indugio con mezzo privato e non con la ferrovia allo scopo di evitare la vigile sorveglianza della Polizia e giunsi a Padova ch'era notte inoltrata.

Mi condussi al Pedrocchi per rilevare, possibilmente, qualche cosa e, benchè fosse l'ora tarda, vi trovai alcuni studenti ch'io non conosceva. Disperando di riescire nel mio intento e riservandomi di visitare nella prima mattina del giorno successivo il mio amico stavo per allontanarmi allorquando mi vedo innanzi un giovinotto che mi osservava sorridendo. Io lo guardo attentamente e lo ravviso per altro condiscipolo di buona lega: gli stendo la mano ch'egli mi afferra sollecitandomi ad uscire. Inoltratici nella via egli mi dice « tu sei venuto per fare qualche cosa? » — « almeno lo credo » gli risposi — Ebbene mi soggiunse, trovati domani e, cioè stamane alle ore 9 nel cortile dell'università ed ora separiamoci — ho capito, gli dissi, ma conviene che tu mi dia ospitalità imperocchè non sia prudente che mi conduca all'albergo. E' giustissimo, concluse l'amico e senza altro fiatare mi prese a braccietto e per via traversa mi condusse al suo quartierino vicino a S. Giustina ove cortesemente mi cedette il suo lettuccio riservandosi egli di riposare sopra un piccolo sofà.

Fu curioso il nostro silenzio sull'avvenimento che si attendeva ma seppi poscia che l'amico era stato invitato all'appuntamento ch'egli mi aveva dato, che si dovevano probabilmente menare le mani, ma che di concreto sapeva nulla. Ed io naturalmente non poteva, per delicatezza ed opportuno riserbo, sollecitare le informazioni.

Ci gettammo mezzi vestiti sulle nostre cuce ed abbiamo dormito però saporitamente verso le otto. Verso le nove ci siamo condotti separati all'università ove trovai il mio invitatore che mi abbracciò con fraterna espansione facendo elogio alla mia fede di puntualità.

Mi espose che, essendo la scolaresca esasperata dalle provocazioni continue della soldatesca si era deciso di mettere a posto specialmente gli ufficiali che erano i più petulanti e si era fissato quel giorno — 8 Febrajo — per l'azione. Mi soggiunse che si era presa intelligenza pure con qualche popolano e, specie, con quelli di borgo S. Croce, che le armi erano alcune pistole, stili e nodosi bastoni. Siccome io non aveva che una canna da passeggio, dietro mia richiesta m'indicò un ripostiglio adiacente al Cortile dell'Università, ove recatomi trovai fatta *tabula rasa* fra quei ferravecchi e soltanto in un angolo oscuro due o tre bastoni fra i quali scelsi il più robusto con un bel puntalone in ferro e fui contento come una Pasqua.

L'affluenza degli studenti era considerevole, i bidelli annunciavano che i signori Professori attendevano nelle aule rispettive per le lezioni, ma pochissimi invero ottemperavano all'invito. C'era un via vai continuo, un parlare sommesso e concitata sulle notizie che pervenivano di allarme nella Polizia, di concentramento di forze militari nei pressi dell'Università, d'una intervista del Rettore Magnifico presso il Delegato — una specie di Prefetto d'allora — ecc. ecc. Fatto sta che, da un momento all'altro, corse fra noi e si diffuse l'ordine dei dirigenti di accedere tosto alle scuole rispettive e di trovarsi sul mezzogiorno in forte nucleo nel cortile dell'Università e parte radunati a gruppi nei dintorni quale riserva.

Così fu fatto e nel mezzogiorno tutti, meno alcuni pavidi o meno fiduciosi, eravamo a posto. A me fu affidato con altri, e fra questi il mio invitatore il circuito del caffè Pedrocchi. Ci attendeva un'occasione che non tardò a presentarsi e ch'era già preveduta. Un gruppo di otto o dieci ufficiali, Tenentini audaci e petulanti che provenivano dalla parte del *Gallo* si avanzava chiassando e battendo le sciabole verso l'università, ove giunto si fermò, bravando con riso beffardo la studentesca. Allora quelli dei nostri che si trovavano colà li fischiarono di santa ragione e gl'investirono somministrando loro qualche legnata, esplodendo due o tre colpi di pistola ed inferendo anche qualche puntata. Gli ufficiali, sguainate le sciabole retrocessero difendendosi fino al Municipio ove arrivati comparve quasi per incanto una mezza compagnia di fantaccini armati di fucili i quali a loro volta investirono gli

studenti a baionetta in canna. Fu allora che noi, dal Pedrocchi siamo accorsi a sostenere i compagni che ricolavano, sempre ordinati ed impavidi, verso quella parte. Quì la zuffa si fece piuttosto imponente, perchè sopraggiunti altri gruppi di studenti. incalzati da uno squadrone di cavalleria, nonchè alcuni poliziotti di parte austriaca ed alcune guardie di finanza e popolani di parte nostra il combattimento era generale e minacciava di assumere conseguenze molto esiziali. Qualche studente era ferito e fu allora provvido consiglio di occupare il caffè Pedrocchi onde evitare l'azione della cavalleria e da quel punto la lotta cominciò più accanita contro i fantaccini.

Povero caffè Pedrocchi! Lastre infrante, sedili spezzati e scaraventati, ogni oggetto era buono a nostra difesa dalla baionetta dell'austriaco ch'ebbe anche ad esplodere molti colpi di fucile purtroppo micidiali.

Due studenti morti e fra questi il mio povero amico Ricci e parecchi più o meno gravemente feriti. Molti feriti ed anche gravemente, fra gli austriaci e ricordo di un soldato che mi cadde ai piedi averlo io trascinato sopra un sofà del caffè per preservarlo da peggiori conseguenze: come ricordo pure di avere sviato un colpo di baionetta, che mi avrebbe finito, con una poderosa girata di bastone abbracciando poi quel bel mobile per renderlo impotente alla difesa e stramazandolo al suolo con armi e bagaglio.

Oh! la potenza nervosa di venti anni! — di quei cari ufficialetti però se, ne vedevano pochi e l'azione austriaca era diretta in gran parte da qualche Sergente. La Cavalleria si era già ritirata per ordine superiore.

La lotta, finalmente, cessò per essersi suonato il tamburo a raccolta dei soldati e ciò in esito ad intelligenza fra il Rettor Magnifico, il Delegato ed il Generale allarmati dell'avvenimento.

Gli studenti bestemmiavano a tutti di non potersi ancor misurare nella lotta, ma il dolore dei compagni morti o feriti vinse l'animo nostro e ci dileguammo silenziosi dopo aver ricercato notizie loro nelle case circostanti dove erano stati ricoverati.

Io, tutto lacero nel vestito e contuso da un potente colpo di calcio di un fucile ad una spalla, e grazie a Dio che non fu peggio, mi ridussi

a casa del Rosina, ch'ivi trovai incolume ma in uno stato d'animo assolutamente morboso.

« Valà, gli dissi, abbiamo fatto il debito nostro con quella canaglia e sta pur certo che non è lontano il giorno in cui avvenimenti molto più importanti ci faranno dimenticare questo tafferuglio ». Speriamo, soggiunse, ma frattanto stasera vado a casa anche per prevenire le notizie che potessero arrivare alla mia famiglia — e tu che fai? — io resto, risposi, partirò domani a sera perchè voglio informarmi dei nostri compagni feriti e delle impressioni del paese e della parte nemica per riferire esattamente. Tanto e tanto la mia famiglia mi crede altrove.

Quel giorno restai con l'amico Rosina anche per medicarmi un po' la spalla con arnica e farmi rattoppare alla meglio il mio povero vestito. Ci facemmo portare il pranzo da una vicina osteria, venne a trovarci alla chetichella qualche compagno e fra un bicchiere e l'altro ci narriamo tutti qualche episodio particolare, concludendo con l'inneggiare al prossimo riscatto e con viva all'Italia che fecero trasecolare la padrona di casa, una donna attempata con un cuore da coniglio in un corpo da mastodonte, la quale a mani giunte ci scongiurava di star silenziosi, dicendoci che avevamo fatto i matti anche troppo con rischio della nostra pelle, che non voleva dispiaceri e che pensassimo ai nostri poveri compagni morti e feriti....

Questa ultima osservazione c'impressionò assai e restammo muti, ed io ricordo d'essermi levato e stesa la mano a quella buona donna le dissi: ella ha ragione ma noi vendicheremo i nostri compagni e morte all'Austria.

Gli amici risposero in coro « Morte ».

Essa allibì e soggiunse: ci vuol altro, signori miei! Questi sono pensieri da ragazzi! — un pugno formidabile dell'amico Rosina sul tavolo che fece tintinnare i bicchieri, accompagnato da una bestemmia e dalle parole: « vedrà quali ragazzi siamo » — fece scappare la padrona e si finì con una risata.

Da quel giorno non vidi più il Rosina e seppi soltanto che dopo essersi battuto coi volontari lombardi nella guerra del 1848 - 1849 emigrò nè ebbi più sue notizie.

La mia fermata a Padova fu uno sproposito, una grave imprudenza,

lo confesso. E valga il vero che attinte nel giorno successivo alcune informazioni sui feriti, le quali non erano la Dio mercè, molto gravi nonchè sull'impressione della popolazione la quale era divisa, come è ben naturale, fra coloro che riprovavano il contegno sconsigliato degli studenti e gli altri che condannavano la provocazione degli austriaci, mi determinai di partire per Venezia.

Senonchè presi, a tal uopo, la via di piazza dei Signori anzichè prendere una carrozza per portarmi di filato alla stazione. Altro mio sproposito, altra mia imprudenza forse compatibili nello stato d'animo in cui mi trovavo.

Fatto sta che avendo veduto sull'angolo della piazza suddetta, per voltare nella via allora detta di *Strada Maggiore* — vidi affissa una Notificazione della Delegazione nella quale riportando l'avviso già emanato della chiusura della Università si stigmatizzava d'inconsulta ed obbrobriosa l'opera degli studenti ecc. ecc. Accecato d'ira e senza riflettere al luogo ove mi trovava lacerai con la canna quella carta pronunziando una parola d'odio e di vituperio all'indirizzo del Delegato e dei suoi Padroni..... C'era qualche persona lì vicino che mi vide e si spaventò; ma sembra che fossi stato osservato anche da un appostamento di Ussari collocato nel primo palazzo a sinistra entrando in *Strada Maggiore*, ove alloggiava il Generale. Fatto sta che appena infilata quella via per condurmi alla stazione mi vedo sbarrato il cammino da un caporale degli Ussari con due soldati il quale sguainato il suo sciabolone, m'intima un *alt* risoluto e fiero — io mi fermo e gli chiedo cosa voglia da me, ed egli mi risponde indicandomi la Gran Guardia in piazza dei Signori con un sonoro *Marsch* e facendomi fiancheggiare dai suoi soldati tentando agguantarmi.

Diedi un colpo sonoro su quelle mani sacrileghe e volgandomi gli dissi che non c'era bisogno di scorta per condurmi alla Gran Guardia ove con passo affrettato mi diressi.

L'abile difesa e il fermo contegno del Damin gli giovarono molto perchè la sera dopo, non senza essere stato tradotto alla Direzione generale di Polizia di Venezia egli venne rilasciato dopo una fiera paternale.

Un mese dopo cominciava l'epopea rivoluzionaria.

GINO TOMAJUOLI

# “ R I A L T O „

## L' ISOLA - IL PONTE - IL MERCATO

« Ai Veneziani, potenti per terra e per mare, dominatori felici e fortunati traverso i secoli del mondo mediterraneo, piacque sempre ricordare con sentimento di fierezza la modestia delle prime sedi e l'umiltà delle proprie origini.

Le ambizioni postume di discendenza da vetuste e insigni famiglie romane non inorgoglierono gli spiriti togati di Venezia nei giorni più augusti della fortuna: essi invece si mantennero stretti con devozione filiale intorno a un simbolo, che è retaggio di secolari gesta incontaminate, e questo retaggio porta un breve nome suggestivo: Rialto.

Con fedeltà tenace, durante tanti secoli, anche quando nelle consuetudini quotidiane è stato alterato il primitivo significato, il nome di Rialto ritorna nelle carte pubbliche, imperitura memoria della culla di tante gloriose fortune e dell'isola che, nel breve ambito lagunare, è divenuta nido di grandezza e di potenza.

Il nome più recente e più nobile che, nel tempo, diventerà sogno, poesia, passione della gente italica e nostalgia degli stranieri, Venezia,



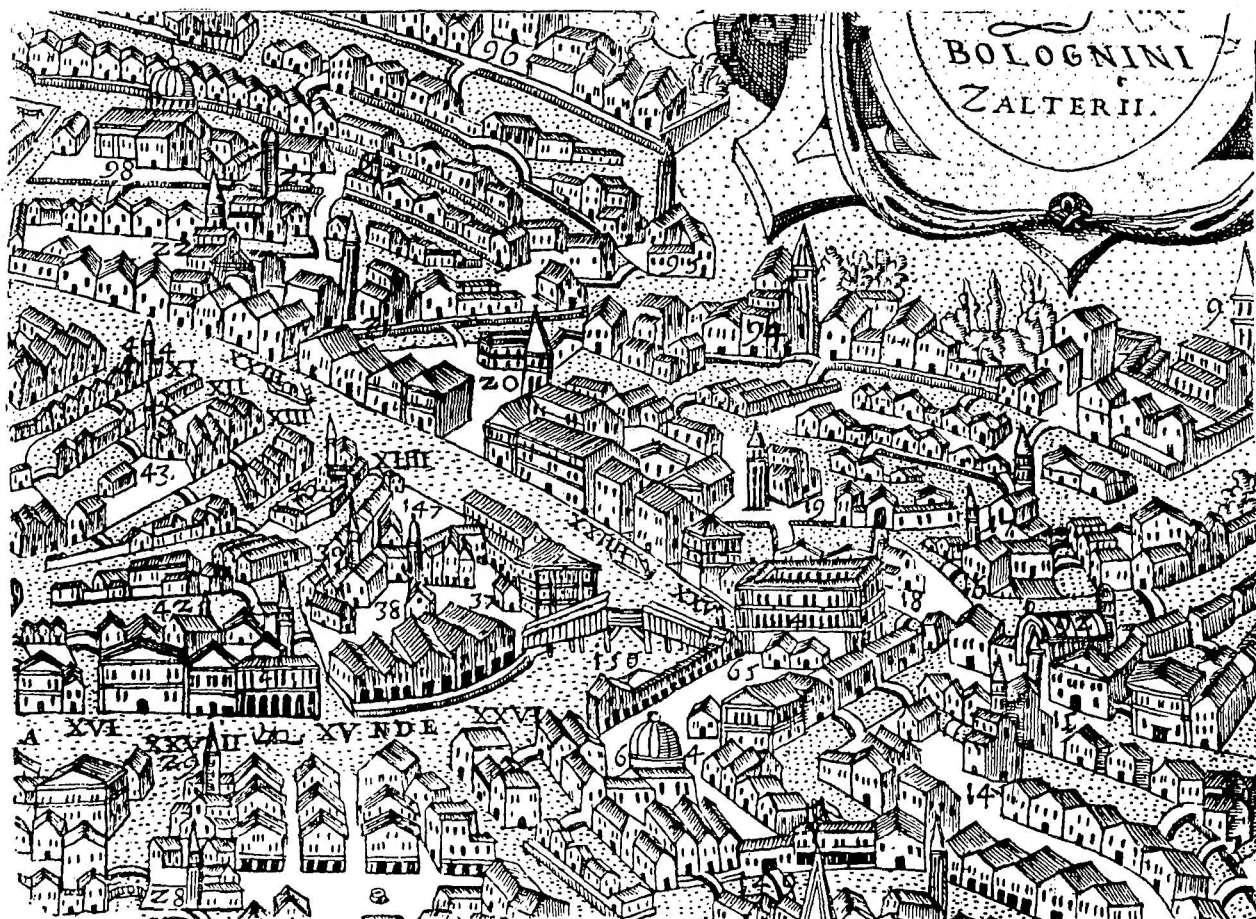
non fece disdegnare il ricordo delle origini. Il fascino della singolare fisionomia dell'isola illustre richiamò costantemente all'antica denominazione, Rialto, che rievocava quasi con orgoglio il diritto di primogenitura della terra sacra »).

Con tali parole in ch  è riassunto lo spirito dell'opera intera, si apre il poderoso volume che Roberto Cessi e Annibale Alberti hanno pubblicato recentemente pei tipi della Casa Zanichelli: opera fondamentale di storia Veneziana per la dovizia della documentazione, per l'ampio spaziare che essa fa nel tempo, per il valore di una cronaca precisa e minuta che non rimane a s , ma che si inquadra felicissimamente nella visione sintetica che i due Autori hanno della storia Veneziana.

Vorrei dire che uno dei pregi pi  singolari del libro sta appunto in codesta cronaca che si fa storia e poesia: tanto il particolare   caldeggiato e sentito anche nei suoi valori spirituali, tanto esattamente esso si innesta, come tessera di mosaico, nel grande disegno dell'opera.

La quale   suddivisa in tre capitoli: *l'Isola - il Ponte - il Mercato*.

Ed ecco che riallacciatisi al leggendario sorgere di Rivoalto, i due autori ne precisano la struttura e lo sviluppo, la sua espansione nel secolo XII<sup>o</sup>, il riassetto edilizio nel secolo successivo. Periodi di intensa attivit  costruttiva si alternano a periodi di abbandono e di decadenza edilizia. Dopo il memorabile incendio del 1514, Rialto risorge: si edi-



**B o l o g n i n o   Z a l t e r i o   -   L ' i s o l a   d i   R i a l t o**

ficano le « Fabbriche Nuove » del Sansovino, e, pur tra vivaci contrasti e ripicchi di uomini, si fa strada sempre più la necessità della costruzione in pietra del Ponte famoso.

Studiatene le origini, gli autori ne documentano i rinnovamenti nel secolo XV°, gli inizi, la soluzione del problema, le difficoltà, i vari progetti proposti, infine il compimento e i successivi restauri della mirabile opera, per la quale, con i nomi di Fra Giocondo e del Sansovino, tornano anche quelli di Michelangelo, del Palladio, del Vignola, di Antonio del Ponte, dello Scamozzi ecc. E tanto appassionato si dimostra

il parteggiare di artisti, di uomini politici e di popolo per tale costruzione, che è lecito pensare che, più che di un singolo, essa sia, in tal senso, opera di complessa collaborazione.

Rialto, centro di vita economica e politica, è il tema del terzo capitolo del libro. Si precisano anche qui le origini del mercato, i suoi sviluppi nel tempo e nello spazio, gli ordinamenti amministrativi, le caratteristiche e l'importanza del piccolo e del grosso commercio, fino alla funzione commerciale di Rialto negli ultimi secoli del governo della Serenissima.

Quadro, ripetiamo, vasto e complesso che Roberto Cessi, insigne docente dell'Ateneo Padovano e Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato e Storico illustre, hanno disegnato con amore profondo e con mano maestra.

E alla documentazione imponente e al controllo paziente di note precise si aggiunge un discorrere fluido e incisivo insieme, e infine la presentazione del volume in una veste severa e signorile cui dànno rilievo le molte pregevoli e originali tavole che illustrano l'opera.

« Rialto » resta una di quelle documentazioni definitive alle quali dovranno ricorrere quanti vorranno conoscere l'anima, il volto e la potenza di Venezia.

L. G.

# IL TURISMO ITALIANO

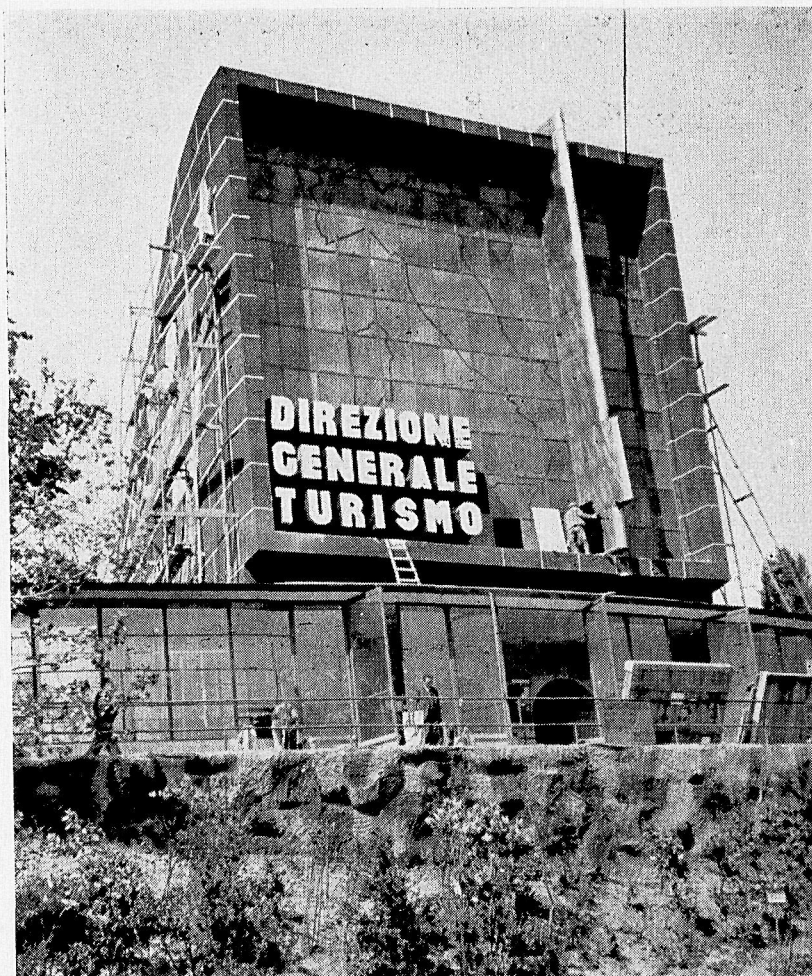
ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES

Per iniziativa di S. E. il Conte Galeazzo Ciano, sottosegretario per la Stampa e Propaganda, la Direzione Generale del Turismo ha costruito a Bruxelles, in occasione della Esposizione Universale e Mondiale, un proprio padiglione nel quale sono presentate, con genialità e garbo, le più suggestive visioni delle località turistiche italiane.

Fra queste, nel centro della parete di sinistra, figura la Provincia di Padova per la cui partecipazione alla mostra si è a suo tempo occupato il Comitato provinciale del Turismo, con il concorso del Consiglio dell'Economia, dell'Amministrazione Provinciale e dell'Azienda di cura di Abano Terme.

Il vasto padiglione del Turismo fu inaugurato l'11 Maggio u. s. dal rappresentante del Governo Italiano S. E. il Conte Volpi, con la presenza del rappresentante del Governo belga, delle LL. EE. Bottai, Biagi, Alfieri e dell'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles conte Vanuttelli: ricevuti dall'On. Bonomi, Direttore Generale del Turismo al quale si deve la realizzazione della importante Mostra.

Merita rilievo il gusto con il quale è stata risolta la decorazione



**Il Padiglione del Turismo alla Esposizione  
Mondiale di Bruxelles (arch. Rossi)**

dell'ampio salone, costituita da originali fotomontaggi riproducenti particolari delle opere più famose dell'arte italiana, da Giotto a Michelangelo, da Pier della Francesca a Mantegna: è infatti su tale potente elemento di attrazione, il nostro patrimonio artistico, che la Direzione Generale del Turismo ha impostato efficacemente la propaganda dell'Italia all'Estero.



**S. E. Volpi, commissario per l'Italia all'Esposizione di Bruxelles, con l'On. Bonomi, direttore generale del Turismo, alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra Italiana**

In materia di propaganda turistica l'Italia ha fatto, in questi ultimi tempi, grandi passi mettendosi al corrente con le Nazioni in questo campo già molto progredite. La Mostra di Bruxelles, come anche altre recenti realizzazioni della Direzione Generale del Turismo, ha dimostrato come gli organi centrali siano riusciti, con una intelligente azione di rinnovamento, a raggiungere risultati notevolissimi.



## LA DIFESA AEREOCHIMICA IN PROVINCIA

Il Dopolavoro Provinciale, aderendo all'invito dell'U.N.P.A. ed in esecuzione agli ordini della Direzione centrale, sarà prossimamente provvisto di un notevole contingente di maschere che verranno distribuite a tutte le Sezioni della città e della provincia. Il personale dell'U.N.P.A. si presterà per l'istruzione. Parallelamente all'opera svolta dal Dopolavoro, i Fasci Giovanili intensificheranno la propaganda istituendo, presso ogni comando di Fascio, una squadra di specialisti. Per l'istruzione e l'addestramento di questi reparti il Comando federale si varrà di alcuni fascisti universitari che seguono il corso indetto dall'U.N.P.A.

Va notata inoltre l'attività che già l'Opera Balilla svolge alacremente in questo senso.

**“ SE SI DIMINUISCE NON SI FA L'IM-  
PERO, SI DIVENTA UNA COLONIA „**

**MUSSOLINI**

**BOLLETTINO DI STATO CIVILE DELLA PROVINCIA**

**MARZO 1935 - XIII**

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALI
Nati	268	1328	1596
Morti	176	555	731
Aumento popolazione	92	773	865

**APRILE 1935 - XIII**

	Capoluogo	Resto Provincia	TOTALI
Nati	223	1335	1558
Morti	165	475	640
Aumento popolazione	58	860	918

**“L'ITALIA PER CONTARE QUALCHE COSA DEVE AF-  
FACCIARSI SULLA SOGLIA DELLA SECONDA METÀ  
DI QUESTO SECOLO, CON UNA POPOLAZIONE NON  
INFERIORE AI SESSANTA MILIONI DI ABITANTI„**

**MUSSOLINI**



## LA MOSTRA DI PITTURA DI GIACOMO DELCROIX

Si è inaugurata il 15 aprile u. s., nella sala dell'Unione Sindacati Professionisti e Artisti, la Mostra personale di pittura di Giacomo Delcroix.

Ben centotrè opere, la massima parte paesaggi, e alcune nature morte; una serie di visioni suggestive della Toscana; colline e campagne, e paesini aggrappati sui dorsì dei monti, e cipressi che svettano contro cieli chiari ed ariosi. Una documentazione varia e interessante del grande amore di Giacomo Delcroix per la terra toscana, dove vive e lavora.

Sappiamo che soltanto da pochi anni Giacomo Delcroix si è messo a dipingere; per bisogno istintivo, e senza alcun preconetto di scuole o di tendenze. Rendere gli aspetti della natura con eloquio chiaro e persuasivo e con un vivo sentimento della realtà è la sua sola preoccupazione.

Particolarmente felice egli appare là dove è tutto inteso ad accordare col grigio perla dei cieli, il grigio dei suoi oliveti; e delineare sfondi in sordina, e

tagliare garbatamente vedute di paesi rusticani. Preciso talora fino allo scrupolo, descrive minutamente ogni particolare senza trasandatezze e senza pedanteria.

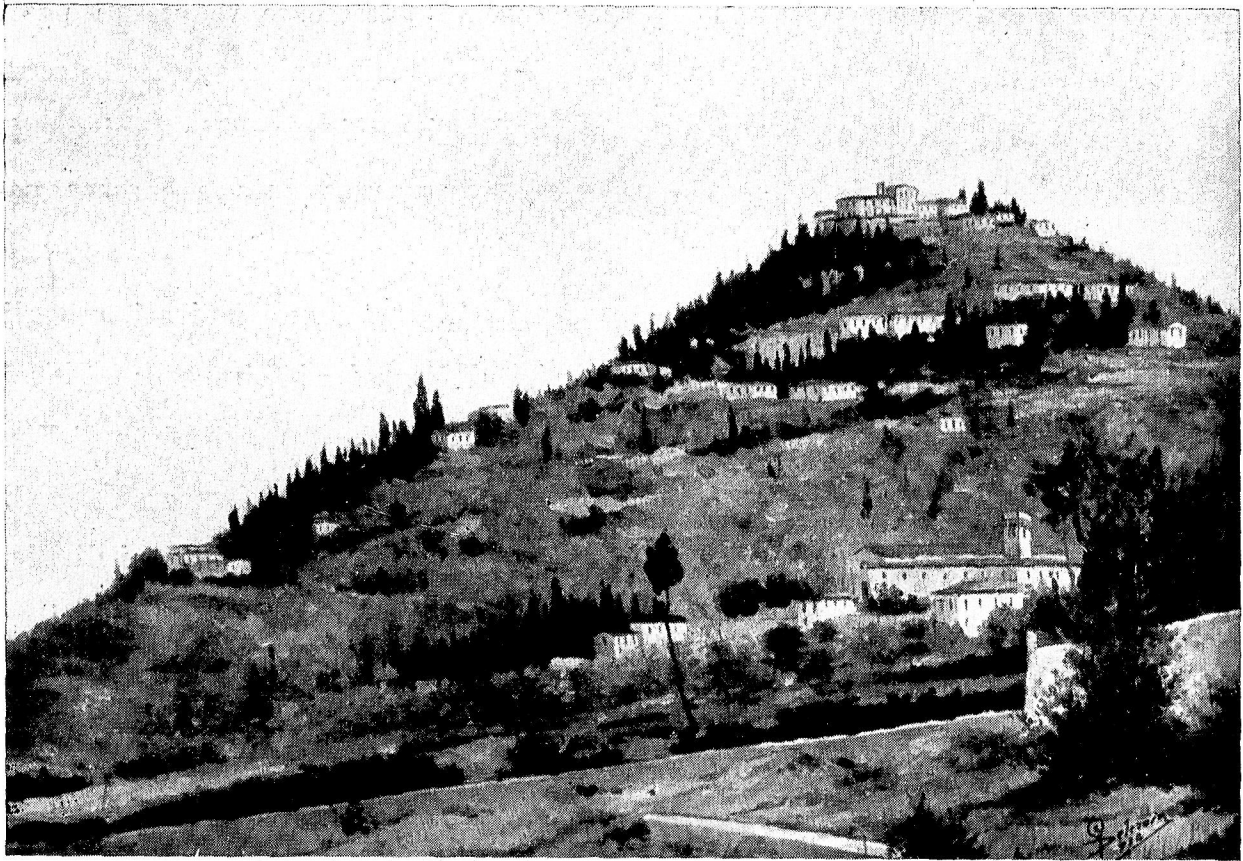
A questo gusto sono ispirati, tra gli altri: «Dintorni di Firenze»; «Chiesa di Gaville (Valdarno)», «Veduta di Fiesole»; «Colline Fiorentine»; «Verso S. Francesco (Fiesole)»; «Dintorni di Fiesole»; «Campagna toscana (Chianti)»; «Presso S. Domenico (Firenze)», ecc.



Il successo che ha arriso così a Giacomo Delcroix nelle sue precedenti Mostre personali a Firenze, a Viareggio e a Montecatini, si è rinnovato anche a Padova.

Sta a indicarlo la folla elegante che si è data convegno nella sala dell'Unione dei Sindacati professionisti e artisti.

Fra i presenti alla inaugurazione: il vice Prefetto comm. Vandelli, il Segretario federale dott. Agostino Podestà, il Generale Gordesco Comandante la Divisione di Padova, il Senatore conte Francesco Giusti, il Podestà di Padova conte Renzo Lonigo, gli onorevoli Grif-



G i a c o m o   D e l c r o i x   -   P a e s a g g i o   T o s c a n o

fey e Chiarelli, il questore comm. Silvestri, Monsignor Rizieri Zanocco in rappresentanza del Vescovo, il prof. comm. Paolo Boldrin, il prof. comm. Riquier, il comm. Guidorizzi, il prof. comm. Aleardo Sacchetto, il cav. Eberle, il comm. avv. Celso Fabbro, il comm. ing. Lunghini, il prof. Marangoni, il comm. Papete, l'avv. Guido Solitro, il conte Bruno Brunelli Bonetti, il prof. Pigorini, il comm. avv. Bizzarini, il prof. Selvilio Rizzato, il dott. Piva, il

Capitano Cecchini, il pittore Pier Angelo Stefani; e tra le signore: la signora Griffey, la signora Lugli Rasi, la contessina Lonigo, ecc.

Ma la dimostrazione più eloquente del successo è nel numero veramente cospicuo delle vendite che sono state effettuate fin dal primo giorno d'apertura della Mostra: numero che è andato rapidamente aumentando, e nel quale è la prova più certa è del raro successo conseguito a Padova dal pittore toscano.

## IL REALE EDUCANDATO DI MONTAGNANA

Non soltanto le antiche e belle mura rendono turisticamente notevole Montagnana; sì, inoltre, le molte altre cose belle: dal Duomo ora ripristinato nell'interno coi suoi affreschi cinquecenteschi, alla chiesa di S. Francesco e di S. Benedetto (gioiello di grazia settecentesca che speriamo si possa ancora sottrarre da irreparabile rovina); dal severo municipio del Sammicheli con una sala del consiglio degna del palazzo dei Dogi, alle molte case signorili di squisita eleganza. Recentemente i moderni edifici dell'arena del littorio, della casa del Fascio, della casa del Balilla, del macello, hanno portato anche a Montagnana, un contributo di vita nuova.

Dal lato economico si deve subito ricordare l'importantissimo stabilimento di selezione dei frumenti da semina, istituito dal consorzio e dalla cattedra ambulante di agricoltura, ad assicurare sempre meglio i risultati della battaglia del grano; ma dal lato culturale il Reale Educandato, di cui intendiamo particolarmente occuparci.

Uno dei cinque in Italia di origine napoleonica, conduceva ultimamente una vita stentata, che sembrava assai vicina a spegnersi. Esso non rispondeva più ai nuovi bisogni creati anche per la scuola dalla Rivoluzione fascista e bisognava nuovi bisogni e bisognava perciò abbandonarlo alla sua sorte irrevocabile, o trasformarlo profondamente, non badando a vani rimpianti nè a languide nostalgie.

Preso la seconda via, ecco la vita rifluire, nelle sue vene, e renderlo un Istituto fiorentissimo, e di sicuro, invidiabile avvenire.

All'Educandato, che conserva non ostante la modestia imbattibile della retta senza accessori la signorilità del trattamento e di una educazione femminile veramente squisita, ma fascisticamente moderna, fu annesso un Istituto magistrale completo e misto, che il superiore Ministero trovò ben presto degno della parificazione. Così in pochi anni la popolazione dell'Educandato salì da sole 10 a circa 40 educande, e quella dell'istituto da 100 a 400 alunni ed alunne, recando un contributo non indifferente di educatori maschi alle organizzazioni giovanili, a cui son tanto necessari, e assicurando a Montagnana l'onore di primo e per ora unico istituto medio di 2° grado in provincia, fuori del capoluogo.

Chi scrive ha la soddisfazione — doppia, per essere montagnanese di nascita — di presiederlo, e di poter segnare nell'attivo della sua prima amministrazione un impianto razionale di riscaldamento a termosifone, il ripristino decoroso dei vecchi locali, le nuove dotazioni delle biblioteche e dei gabinetti scientifici, e l'acquisto di due pianoforti; e della seconda — l'attuale — il bellissimo edificio nuovo per l'Istituto magistrale che ebbe l'onore di essere ammirato da quanti lo videro,

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE LIRE 700.000.000 - RISERVE LIRE 580.000.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

Oltre 150 Filiali in Italia - Banche affiliate e Corrispondenti in tutti i principali Paesi del Mondo

Rilascio **ASSEGNI VADE - MECUM** a taglio fisso

Rilascio **ASSEGNI SPECIALI** per **VIAGGIATORI**  
(Travellers Chèques) in Lire - Franchi Francesi - Sterline - Dollari - Marchi - senza alcuna ritenuta di spese e commissioni

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SUCCESSORIA DI **PADOVA** - PIAZZA CAVOUR, 8

Telefoni: 20021 - 20023 Direzione — 20022 Uffici

## S. A. JUTIFICIO CANIFICIO DI LENDINARA

Capitale Sociale inter. versato L. 6.3000.000

### REPARTO JUTIFICIO

Filati grossolani per cordaggi - Ritorti per cucitura e legatura sacchi. Imballi leggeri - Hessians - Tarpauling - Tralicci ecc. - Sacchi di ogni forma e di ogni tipo.

### REPARTO CANAFIFICIO

Filati di Canapa - Spaghi lucidi - Cordette per imballo - Pettinati a macchina - Cardati - Spago mietitrice

Deposito in Padova:

VIA S. FRANCESCO N. 19

TELEFONO N. 23-586

**ESPOSITORI! RAPPRESENTANTI!**

Alloggiate e prendete i pasti all'Albergo

**“CENTENARIO”**

P A D O V A

VIA UGO FOSCOLO N. 10 (in prossimità della Fiera)

Tel. autom. 22872

Ambiente modernamente attrezzato

Prezzi modicissimi Servizio accurato

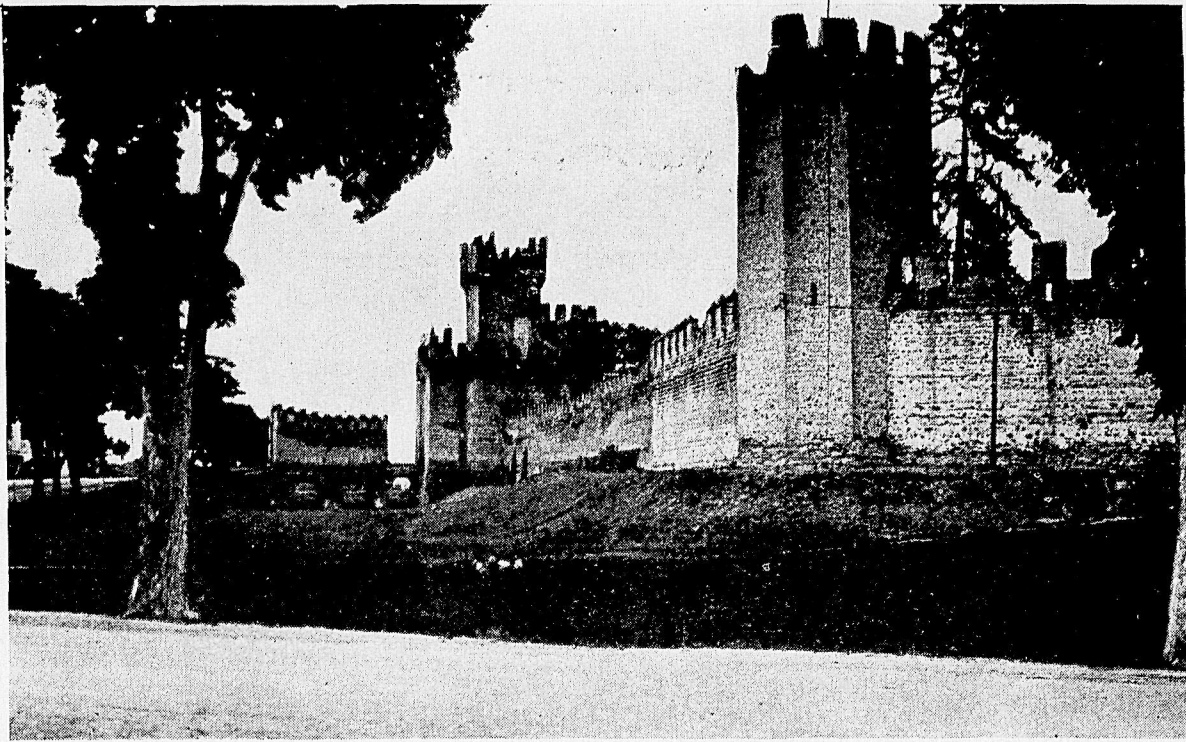
PER I VOSTRI ACQUISTI

PREFERITE LA

**CARTOLERIA ROMA**

VIA ROMA, 12 TELEF. 22-765

P A D O V A



**M o n t a g n a n a - I l C a s t e l l o d i p o r t a L e g n a g o**

primo S. E. Ricci, che venne ad inaugurarlo solennemente il 3 ottobre dello scorso anno.

Nessun luogo più adatto al raccoglimento appartato degli studi, nella pace serena di verdi giardini, tra lo spaziare di lontani orizzonti, chiusi da un lato dagli Euganei e dai Berici, dall'altro dai Lessini e dal Baldo, oltre la distesa infinita di campi feracissimi.

Sale spaziose, arieggiate ed inondate di luce, ampi corridoi e bellissime scale (ingegnere progettista cav. Livio Alberello, costruite dalla ditta Minozzi di Padova e decorate dal montagnanese Discotto), sono quanto di meglio si possa desiderare in fatto di edilizia scolastica. Perciò alunne ed alunni, guidati da un'ottima Direttrice e da un valoroso corpo insegnante in parte di ruolo in seguito a regolare concorso, che si prodiga per loro, non potranno dare che i migliori risultati, come del resto diedero anche nell'angustie del passato, agli stessi esami di abilitazione magistrale a Padova.

Ma non si deve credere con questo che nulla resti da fare alle amministrazioni che verranno. Noi abbiamo creato l'indispensabile; bisogna ora pensare al necessario ed all'utile, per assicurare all'Educandato ed al suo Istituto un incremento

S. A.

# ANTONIO CORRADINI

PADOVA - PIAZZA ERBE - TEL. N. 24350

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

S E T E R I E

CORREDI DA SPOSA E DA CASA

T A P P E T I

S T O F F E P E R M O B I L I

## *IL VENTUNO*

RIVISTA DEL GUF DI VENEZIA

Direttore : Francesco Pasinetti

Redattore : Galeazzo Biadene

AMMINISTRAZIONE S. MAURIZIO 2758

REDAZIONE S. POLO 2196 - VENEZIA

Abbonamento annuo L. 30

## ISTITUTO EDITORIALE ANNUARI COMMERCIALI DELLE VENEZIE

Direzione e Amministrazione

P A D O V A

PRENOTATE LA PROSSIMA  
EDIZIONE 1935 - XIII

Enti, Istituzioni, Società,  
Associazioni varie, ecc.  
potranno collaborare in-  
viando alla Direzione in

PADOVA - Via Emanuele Filiberto N. 1

TELEFONO N. 20567

i loro dati con tutte le no-  
tizie necessarie ad arric-  
chire, completare ed aggiornare

**L'ANNUARIO COMMERCIALE**

della Provincia di Padova

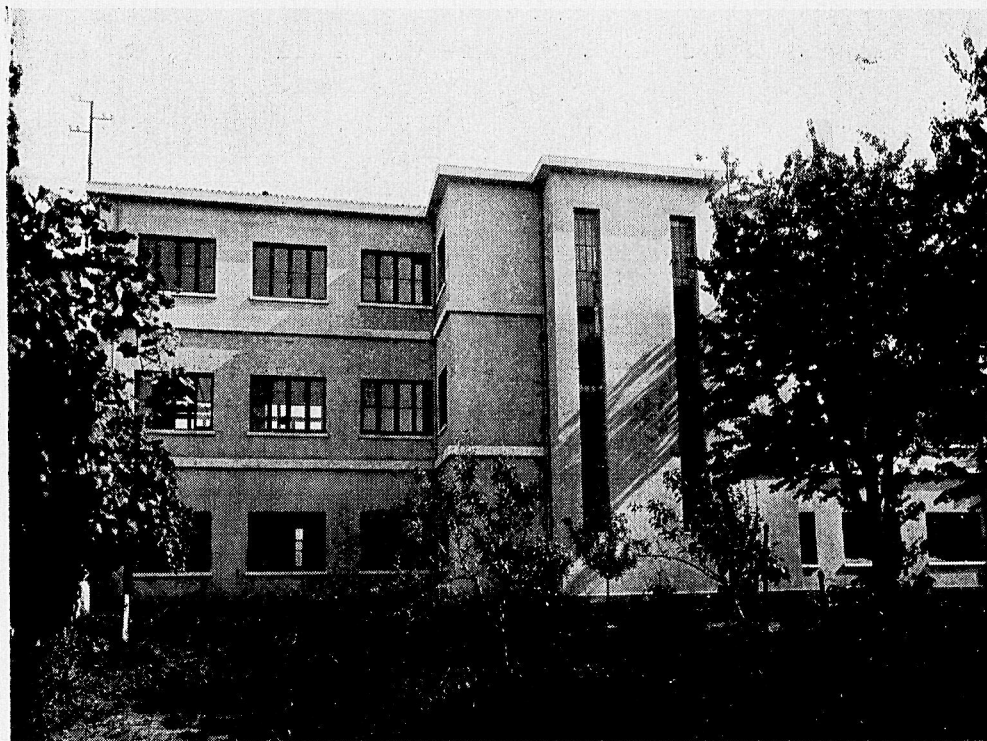
## TUTTE LE EDIZIONI "TREVES,, A RATE

STRAORDINARIE FACILITAZIONI PER  
L'ENCICLOPEDIA "TRECCANI,,

AGENTE: **E. BALLARIN**

PADOVA - Via Savonarola, 29

**A. DRAGHI** LIBRI  
ITALIANI  
E STRANIERI



Montagnana - La nuova ala del Collegio

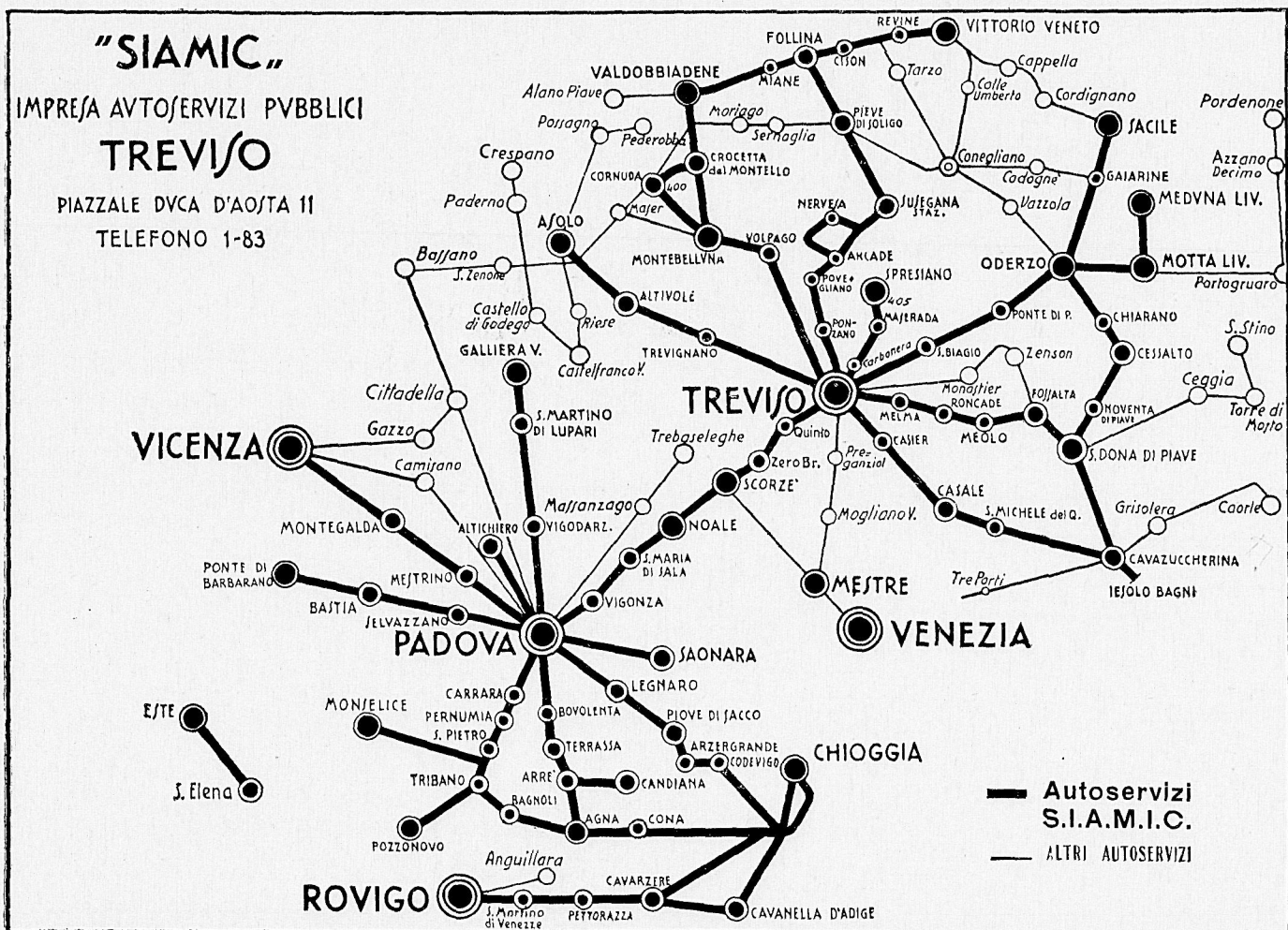
costante, ed una fama indiscussa di esemplare del suo genere. Bisogna pensare ad un rinnovamento dell'arredamento, bisogna svecchiare e riccamente dotare gabinetti scientifici e d'arte, biblioteche di professori e di studenti: di professori particolarmente, perchè lontani una cinquantina di chilometri da ogni centro importante di cultura; bisogna acquistare altri pianoforti da studio ed uno da concerto esclusivamente riservato ad una sistematica educazione musicale dei giovani; bisogna provvedere ai restauri ed alle riparazioni necessarie alla bella chiesa dell'Istituto; bisogna assicurare al personale, un ruolo più largo ed un trattamento pari almeno a quello del personale degli altri Educandati; ed, all'Educandato di Montagnana, un numero di posti gratuiti adeguati alla sua nuova importanza ed al suo nuovo valore. I riconoscimenti lusinghieri ed espliciti del Superiore Ministero dicono l'alto desiderio di venire incontro agli Amministratori, così che essi possano anche procedere alla costituzione graduale di un fondo patrimoniale dell'Educandato, che ne accerti, con una sistemazione definitiva, la forte esistenza in qualsiasi evento. I giovani non mancheranno di raccogliere i benefici di un'attività siffatta da parte degli amministratori presenti e futuri, e la cittadinanza, lo vediamo già, seguirà con simpatia e con orgoglio le sorti immancabili di un Istituto, che si è oramai luminosamente imposto all'ammirazione, tornando di suo particolare vantaggio morale e materiale.

**BENVENUTO CESTARO**

# IMPRESA AUTOSERVIZI PUBBLICI S. I. A. M. I. C

TREVISO - Piazza Duca d'Aosta, 11 - Telefono N. 1-83

PADOVA - Piazza Eremitani, 7 - Telefono N. 20-740



Noleggjo autobus e autopulmann di lusso per trasporti turistici. Facilitazioni ad Associazioni, Collegi ed a gruppi iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Servizio pacchi, commissioni, trasporto merci e incasso assegni per ogni Comune e località della rete, a tariffa ridottissima.



# S P O R T

Siamo ancora alle solite: cioè siamo sempre fra le difficoltà. Il «Padova», — la maggiore società sportiva cittadina, sulla vita della quale, per tradizione ormai radicata, si è abituati a far centro all'esame della situazione sportiva — il Padova dunque si dibatte nelle posizioni difficili della classifica, col fiato grosso di chi è stanco e non sa rimettersi.

Un cumulo di circostanze avverse, indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti, hanno angustiato la Società.

Già la nuova Presidenza aveva assunto la direzione di un barca ormai scricchiolante per l'inavveduta e rovinosa smobilitazione a fine campionato, l'anno scorso. Inavveduta perchè si poteva, con poca spesa, riconfermare giocatori che sarebbero stati preziosi (Spivach e Busini III, solo per citare due nomi): rovinosa perchè le cessioni si sono improntate piuttosto ai caratteri d'una liquidazione... fallimentare che a quelli d'una dignitosa contrattazione.

La squadra, priva di un allenatore, povera nei suoi rinalzi (che erano stati la sua ricchezza) abborracciata in fretta nella sua formazione, sfortunata per di più ad ogni partita, si è lasciata cadere sempre più in basso: e il pubblico, che è appassionato sì, ma esigente, si è a poco a poco dimenticato della sua squadra che aveva pur sempre i colori dei

bei tempi quando traboccava dai limiti dell'esiguo Campo Sportivo Comunale l'entusiasmo d'innunerevoli sostenitori, ripagati dalle vittorie clamorose dei loro beniamini.

Pubblico poco: incassi minimi: alcuni pochi fedeli si sono gravati di questo non lieve nè lieto fardello.

Ora fanno sforzi disperati — e il Segretario federale li segue col suo aiuto.

Riescano — come ci auguriamo e speriamo — o non riescano, avranno sempre la riconoscenza dei buoni sportivi che sanno valutare la gravità della situazione.

Ma occorre preoccuparsi del domani.

Si parla di smobilitazione ma forse non si pensa che quello che si riuscirebbe a realizzare potrebbe coprire solo in piccola parte le passività attuali. Ci sono troppo pochi giocatori che alle grosse squadre possano interessare, nelle file del Padova: forse non ce n'è più neanche uno

E da una squadra mutilata, anzi trasfigurata e ridotta domani a manipolo solo volonteroso di giovani non si possono pretendere le imprese sportive che riescano a interessare, a richiamare il pubblico.

Pensando che anche fino a qualche anno fa le partite del Padova richiamavano in città migliaia di ospiti dalla provincia e dalle città vicine, pensando al movimento che sulle vie, nei negozi questa folla portava, non si può isolare il problema del «Padova» e farne una pura questione d'indole sportiva.

La soluzione, quale che sia, dovrà tener conto anche di questo elemento di interesse cittadino.

# CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

FONDATA NEL 1822

Direzione Compartimentale dell'Istituto Federale di Credito della Cassa di Risparmio delle  
Venezie e dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie. Partecipante dell'Istituto di Credito delle  
Casse di Risparmio Ital. Roma

## S U C C U R S A L I

CAVARZERE, CHIOGGIA, DOLO, LIDO, MESTRE, MIRANO,  
NOALE, PORTOGRUARO, SAN DONÀ DI PIAVE

## A G E N Z I E

CITTÀ (Ponte dei Baratteri) MURANO

## R E C A P I T I

MEOLO, MIRA, PORTOMARGHERA,  
S. MICHELE AL TAGLIAMENTO, SAN  
STINO DI LIVENZA, SCORZÈ e STRA

Gestione delle Esattorie Comunali di Venezia, Chioggia, Cona, Meolo,  
San Michele al Tagliamento, San Michele al Quarto e delle Esattorie  
Consorziali di Martellago, Portogruaro e San Donà di Piave

RICEVITORIA PROVINCIALE DI VENEZIA  
SEZIONE PEGNO (ex Monte di Pietà)

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi** a risparmio al portatore, nominativi, vincolati, speciali, con  
servizio circolare, in conto corrente, Buoni Fruttiferi.

**Mutui e Conti Correnti** garantiti.

**Sovvenzioni** cambiarie dirette, sconto di cambiali e note di pegno dei  
Magazzini Generali.

**Sovvenzioni** e riporti su titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e su  
Cartelle Fondiarie.

**Compravendita** e permuta di titoli.

**Operazioni di Credito Agrario.**

**Incasso** di effetti semplici e documentati.

**Pagamento** delle imposte e tasse per conto dei propri correntisti.

**Cassette** e forzieri di custodia.

Emissione di assegni dell'Istituto di Credito della Cassa di  
Risparmio Italiana, pagabili su tutte le piazze del Regno

A rasserenare gli sportivi dopo tante disavventure, hanno pensato medici e avvocati scesi in tenzone il 19 marzo davanti a un sorridente, curioso pubblico.

Si sono visti, un po'... arrotondati ma più che mai vispi, campioni e... quasi campioni di un tempo più o meno recente.

Hnano vinto nettamente gli avvocati per 4-1: vittoria senza riserve, che non ammette appello.

Pareva che calcassero simili gioconde orme i frequentatori di due bar cittadini: «Racca» e «Prete». Ma la sfida ha smorzato ogni sorriso ed è stata seguita con vero «tifo» dati l'impegno e le qualità di quasi tutti i gareggianti.

I fedeli di Racca hanno vinto per 3 a 1: tutte le signore e signorine che affollavano la tribuna serberanno un'occhiata d'ammirazione di più, davanti ai vittoriosi, nella loro passeggiata.

Plausi meno gentili ma altrettanto calorosi hanno riscosso i giovani che disputano le finali del Torneo di Propaganda. I monselicensi hanno vinto il loro girone e s'avviano verso il successo definitivo.

La maggiore attività sportiva negli altri campi in questo mese, è stata svolta dai goliardi che si sono preparati attraverso i «Ludi del Bò» inaugurati

il 12 marzo, ai Littorali dello Sport che si svolgeranno a Milano.

Questi giochi di gioventù universitaria, già da tempo organizzati dal Guf, sono serviti a selezionare gli atleti.

Come sempre fra studenti, le varie competizioni sono state generosamente combattute, simpaticamente movimentate.

Sempre gli studenti hanno partecipato con onore al campionato italiano di pallacanestro: il 18 marzo hanno battuto la Soc. Ginnastica di Torino: il 24 I.O.S.A. di Milano: il 31 hanno dovuto cedere, a Trieste, di fronte alla indiscussa superiorità dei «cestisti» della S. P. Triestina.

C'è da segnalare ancora (e con vivo piacere, perchè si tratta del più nobile sport) al successo delle riunioni schermistiche per i campionati veneti alle tre armi. Turcato ha vinto fra i piccoli il 1 marzo: Coen di Venezia e Parenzo di Padova hanno conquistato i titoli al fioretto e alla sciabola fra juniores: due campionati «seniores» (fioretto e spada) si è aggiudicato il 18, Macerta di Venezia: Racca ha il titolo nella sciabola.

Le riunioni si sono svolte nella sala Comini dove è stato in quell'occasione scoperto un ritratto del compianto maestro Giuseppe, amoroso, assiduo, infati-

T E N N I S  
B O X E  
R U G B Y  
F O O T B A L L  
P A L L A C A N E S T R O  
A T L E T I C A L E G G E R A  
A L P I N I S M O  
S C I



A C C E S S O R I - A U T O  
A B B I G L I A M E N T I S P O R T I V I  
I M P E R M E A B I L I  
S O P R A S C A R P E  
S T I V A L O N I  
T E L E C E R A T E  
L I N O L E U M  
A R T I C O L I D I G O M M A S A N I T A R I

# ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

(R. D. LEGGE 24 GENNAIO 1929, N. 100)

## ISTITUTO REGIONALE DI CREDITO AGRARIO

(ART. 14 DEL R. D. LEGGE 29 LUGLIO 1927, N. 1509)

### SEDE IN VENEZIA

Capitale e riserve . . . . . L. 120.132.654,19  
Anticipazioni ed assegnazioni dello Stato . . . » 118.478.144,—

#### FINANZIAMENTI A CONSORZI DI BONIFICA

Operazioni in essere al 31 Dicembre 1934 . L. 124.708.490,77

#### OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO

Operazioni in essere al 31 Dicembre 1934:

di esercizio e stagionali . . . . . L. 154.891.844,05  
di miglioramento . . . . . » 38.516.022,69

Totale L. 193.507.866,74

Partecipanti e Direzioni compartimentali le Casse di Risparmio delle Venezie

**VECCHIA MUTUA  
GRANDINE ED EGUAGLIANZA**

**“ IL DUOMO „**

**INCENDIO - INFORTUNI  
RESPONSABILITÀ CIVILE  
E FURTI**

AGENTI PRINCIPALI PER PADOVA:

**TROLESE VITTORIO**

**MENIN MARIO**

CORSO GARIBALDI, 1

TELEFONO 22 - 367

**LA PRIMAVERA**

L. OSTI

PADOVA - Piazzale Stazione, 22

Telefono 23969

Premiata Casa di Acconciature femminili  
Maestro d'Arte Dip. in ondulazioni permanenti

FUVÀ - EUGÈNE - GALLIA  
RECAMIER - ZOTOZ

**“ NIAGARAOIL „**

**PURISSIMO AD ALTO RENDIMENTO**

**ROSSATO NAPOLEONE**

IMPORTATORE DIRETTO

**PONTE DI BRENTA (Padova)**

TELEFONO N. 91 - 013

cabile educatore di giovani. Il suo migliore allievo, Pinton, si è anche recentemente imposto a Cremona come il più forte rappresentante della nuova schiera di schermatori (7 aprile Trofeo Terztyausky).

Un'accademia di scherma si è svolta anche al Teatro Garibaldi il 13 marzo, come contorno, con altri incontri pugilistici, col combattimento fra Livan e Paris, finito con la vittoria ai punti del primo.

Il 19 marzo (giornata ideale, colli ridenti pel primo verde al sole, festa di gioventù in allegra scampagnata sportiva) si è svolta la IV edizione dell'Otto Euganeo, per motociclisti. La prova era severa ma non insuperabile: lo dimostrano i primi dieci classificati alla pari. La squadra dell'O. N. B. di Valdagno, i cui componenti hanno ottenuta la migliore classifica si è aggiudicata la Coppa Tito Livio.

Ai primi tepori di primavera hanno fatto anche la loro ricomparsa i tennisti: il 24 marzo padovani e veronesi hanno chiuso alla pari (3-3) un incontro seguito con interesse da un numeroso pubblico ammesso gratuitamente al campo.

Attesi e applauditi col solito entusiasmo, nel pomeriggio del 14 aprile sono

passati i concorrenti alla Coppa delle Mille Miglia. Bisogna proprio parlare di passione pensando alle migliaia di persone ferme e pazienti, al freddo e sotto la pioggia, a vedersi sfrecciare davanti (un secondo, per un'ora di attesa) le velocissime macchine.

Mentre vanno riprendendo con pieno ritmo tutte le attività sportive è giunta, attesa e graditissima, la notizia della costruzione, al vecchio Foro Boario, della nuova Casa dello Sport (che comprenderà la piscina coperta, palestre, sale di combattimento, ecc.).

L'ha annunciata, in una riunione di giornalisti, il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione. La fonte dell'informazione è anche garanzia che al più presto il progetto sarà realizzato.

E poichè la Casa avrà il suo completamento nei due campi sportivi che saranno opportunamente sistemati, avremo finalmente, in posizione ideale, quel complesso di opere sportive del quale si sentiva vivo bisogno.

G. B. Zac

**ASSICURAZIONE ANONIMA DI TORINO  
ESERCISCE TUTTI I RAMI**

Agente Generale Procuratore  
per Padova e Provincia

**Dott. Ing. GUIDO MERLIN**  
Via Em. Filiberto, 5 - Telefono n. 22011

**Ditta GALEAZZO ADOLFO e C.!**

Negozi e Banchi PIAZZA FRUTTA - VIA ALTINATE - BARRIERA PONTECORVO  
TELEFONO 23737

**LE MIGLIORI SPECIALITÀ IN FRUTTA E ARANGI ED ERBAGGI DI GRAN PARTE PRODUTTORI DIRETTI**

**S E R V I Z I O A D O M I C I L I O**

IL PIÙ GRANDE  
MAGAZZINO  
DEL VENETO  
**DIVISE**

ORGANIZZAZIONI  
FASCISTE

DITTA  
**VITTORIO CONTI**  
PADOVA  
VIA UMBERTO I N. 5-8

**BATTISTELLA**  
PARRUCCHIERE  
PER SIGNORA

I migliori e più moderni sistemi di  
arricciatura permanente - Applicazio-  
ne di tinture - Ondulazioni - Manicure

PADOVA  
VIA S. FRANCESCO N. 15 - TEL. 23087

**GIORGIO GRAZIATI**  
PADOVA  
PIAZZA FRUTTI  
  
PASTICCERIA  
BOTTIGLIERIA  
CONFETTERIA

**NOLEGGIO  
AUTOMOBILI  
GARAGE UMBERTO  
RIPARAZIONI**  
PADOVA — Via Umberto I. N. 9  
TELEFONO N. 23852

**LUIGI FINESSO**

PADOVA  
VIA S. LUCIA N. 17  
Telefoni: Uffici 23-301 - Rimessa 22-628

**TRASPORTI  
AUTOTRASPORTI  
TRASLOCHI**

STABILIMENTO TERMALE  
**Nuove Sorgenti Pezzato  
di GIUSEPPE MIONI**

ABANO (Provincia di Padova)  
Per Teleg.: GIUSEPPE MIONI - Abano  
Telefono N. 90017

**PER LA CURA DEI FANGHI  
APERTO TUTTO L'ANNO**

TRATTAMENTO FAMILIARE

Nei mesi d'inverno RISCALDAMENTO NATURALE  
Acqua Calda e Fredda

Pensioni da L. **16** a **22** - Cura L. **6**

## LA FONDAZIONE VINCENZO STEFANO BREDA

La Fondazione V. S. Breda di Ponte di Brenta Ente morale è stata istituita con il lascito del Senatore V. S. Breda che nel Suo testamento volle devolvere in beneficenza ed in opere di pubblica utilità tutta la sua sostanza.

La Fondazione Breda svolge opera attiva a favore dei bambini per i quali è stato istituito l'asilo infantile, che porta il nome della madre del fondatore Signora Angela Breda, ed a favore dei vecchi inabili ricoverati nell'Ospizio intitolato al nome della consorte Rosa Breda.

Tra le attività della Fondazione Breda merita poi rilievo l'allevamento dei trottatori e l'Ippodromo di Ponte di Brenta, costruito dallo stesso Sen. Breda che, appassionato di competizioni ippiche ed allevatore volle che gli sforzi da lui compiuti durante la sua vita di lavoro non andassero col tempo perduti.

Egli fu il primo che introdusse il trottatore americano in Italia, mandando espressamente due volte appositi incaricati in America. I prodotti del suo allevamento, frutti di razionali incroci furono tali da segnare una vera rivoluzione nel campo del trotto.

Egli legava parte del suo patrimonio per la continuazione della razza trottatori prescrivendo una riunione annua di corse al trotto nel bellissimo ippodromo di Ponte di Brenta.

Vasta è stata l'attività della fondazione per lo sviluppo dell'allevamento equino e feconda di ottimi risultati. A maggior incremento della razza i curatori dell'Ente hanno sempre esplicata la loro azione al fine di mantenere il primato.

Così continuano gli odierni curatori Avv. Comm. Giulio Cosma e Avv.

Comm. Giovanni Segati coadiuvati dal Segretario dell'Ente Cav. Uff. Raffaello Dussin, il quale da molti anni si occupa con passione e competenza dell'allevamento equino di Ponte di Brenta.

L'allevamento conta attualmente delle ampie stalle con circa una ventina di capi e continua nel mondo ippico nazionale la sua alta fama ed efficace funzione. Oltre allo stallone americano *Rustiocat* padre di veloci trottatori ed al distinto riproduttore *Clyde The Great* (record 2'4" 1/4 (discendente dei migliori trottatori americani) i prodotti del quale s'impongono sugli ippodromi tra le giovani generazioni.

La Fondazione ha quest'anno introdotto, per intelligente comprensione dei dirigenti, lo stallone americano di alta classe *Gaylworthy* (record 2'02" 3/4 a 4 anni) figlio del supersire *Guy Axworthy* padre questo di 175 trottatori in 2',10".

I primi prodotti di *Gaylworthy* che scesero nelle piste americane a due anni (autunno 1934) si rivelarono subito di un valore eccezionale. Fra essi è capolista *Elizabeth Gaylworthy* con record di 2'10" 1/4 a due anni.

Nel campo delle fattrici la Fondazione in questi ultimi anni introdusse nell'allevamento parecchi soggetti d'alta classe fra cui le trottatrici di razza americana, *Emma Arioni* e *Norica*, la francese *Huescar*, le indigene *Torriana* e *Giorgia Worthy* quest'ultima vincitrice di circa 300.000 lire in corse pubbliche (record 1.23 al Kilom.) ed altre.

L'opera così della Fondazione resta come ottimo esempio di una fervida attività.

# **GUIDA COMMERCIALE**

**DELLA PROVINCIA DI**

# **PADOVA**

**1935 - XIII**

pubblicata prossimamente a cura dell'ISTITUTO EDITORIALE GUIDE COMMERCIALI delle VENEZIE PADOVA - Via S. Lucia, 3 - Tel. 20-567 - con l'appoggio del C. P. E. C. e delle Unioni Fasciste dei Commercianti e degli Industriali.

**PREZZO DI PRENOTAZIONE LIRE TRENTA**

**PREFERITE LE BIBITE**

## **ARANCIATA - TAMARINDO**

**IN ACQUA MINERALE NATURALE**

## **VENA D'ORO**

**(ALCALINA - DIGESTIVA - DIURETICA)**

**DISSETANDO RINNOVA L'ORGANISMO**

La loro preparazione si attua con i più moderni ed igienici apparecchi presso l'ANTICA FORTE VENA d'ORO Ponte nelle Alpi (Belluno)

**Ditta Concess.: FILIPPI FAUSTO & C. - PADOVA**



# TEATRO

Lo scorso mese di aprile si è iniziato trionfalmente, con due recite cioè di Ruggero Ruggeri, «Il nuovo testamento» di Sacha Guitry ed «Il messaggero» di Henri Bernstein.

Nel primo lavoro, assai originale nello spunto e nello svolgimento, abbiamo trovate tutte le caratteristiche del popolare autore-attore, non sarà mai profondo, ma divertente sempre.

La casuale apertura di un testamento apprende a diverse persone delle cose interessanti, .... ma nel tempo stesso poco piacevoli.

Le colpe di ciascuno vengono poste in luce alterando naturalmente gli scambievoli rapporti. La conclusione del lavoro, animato sempre da un dialogo sfavillante di spirito e di umorismo, è quanto mai cinica e squisitamente parigina, di quel pariginismo — per lo meno — della tradizione letteraria e scenica.

Nel «Messaggero» il Bernstein, abbandonando il facile sistema delle scene a forte contrasto drammatico, ha voluto affrontare le difficoltà di portare alla ribalta stati d'animo, sfumature di sentimento.

Nicola Dange per dare ogni agio alla moglie adorata, accetta un incarico minierario in una colonia africana. Con il suo giovane aiutante, l'ing. Gilberto

Rollin, nelle lunghe serate afose e sneranti, fra un bicchiere di liquore ed una dose di chinino, non parla che di lei, della moglie lontana. La sogna ad alta voce, ne descrive la passione, il fascino, la bellezza, legge le sue lettere innamorate.... infonde — un po' alla volta — nel suo giovane amico un turbamento strano.

Quando Gilberto ritorna a Parigi e fa la conoscenza della moglie del suo superiore ed amico, ne è già innamorato.

La donna a sua volta attraversa un periodo di crisi; la lontananza del marito le pesa. La rinuncia dell'amore è un sacrificio troppo forte per lei.

Per lunghi mesi i coniugi non avevano corrisposto che per lettera, ora — messaggero fra loro — è sorto questo ragazzo.

Quello che doveva accadere accade fatalmente.

Il ritorno improvviso di Nicola fa scatenare il dramma.

Gilberto, disperato per aver tradito l'amico si uccide, rivelando con una lettera la vera essenza della sua relazione. Il povero ragazzo aveva perfettamente intuito che nel suo bacio la donna non assaporava che le labbra del marito lontano.

Entrambi i lavori hanno ottenuto un successo assai vivo, gran parte del quale bisogna ascriverlo però al Ruggeri. Questo attore ha saputo una volta ancora imporsi per l'eleganza della sua recitazione sempre fresca e saporosa, che con sorprendente semplicità di mezzi sa raggiungere i massimi effetti.

A suo fianco si è assai brillantemente

afferzata Andreina Pagnani; ottimi elementi si sono pure rivelati le signore Riva e Marchiò ed i signori De Macchi, Erler e Martelli.

Nei giorni 6 e 7 abbiamo avuto delle recite straordinarie di «Traviata» notevoli per la presenza del baritono Apollo Granforte; con lui il pubblico ha applaudito pure il tenore Paolo Civil e la soprano Margherita Sanni.

L'orchestra è stata diretta dal maestro cav. uff. Luigi Cantoni.

Dal 9 al 14 aprile il «Garibaldi» ha accolto nella sua ospitale ribalta una nuova compagnia veneziana diretta dal giovane attore Emilio Baldanello. Complesso modesto ma simpatico, perchè composto quasi esclusivamente di giovani elementi assai volonterosi ed animati da molta passione.

La compagnia ha posto in scena due novità, dovute entrambe al vicentino

Emanuele Zuccato, «Le convenienze del mondo» e «Sior Felisse»; lavoretti semplici ed ingenui, ma soffi di un candido e simpatico soffio di bontà. Hanno ottenuto un successo cordiale.

In queste recite si è bravamente imposto Emilio Baldanello, il quale affrontando personaggi di grande responsabilità ha dimostrato veramente di possedere delle notevoli possibilità artistiche.

A suo fianco è stata rivista con molto piacere Dora Baldanello, la quale ha ormai decisamente affrontato il ruolo della *madre*.

Notevole in queste recite la ripresa di «Santità», il nobile ed interessante lavoro del collega Primo Piovesan.

Al «Garibaldi» si sono succeduti per il rimanente del mese spettacoli di cinema-varietà.

La sera del 25 aprile il teatro Verdi

# **RIGON**

## **TERMOTECNICA**

### **PADOVA**

VIA MORGAGNI N. 10  
TELEFONO N. 20-591  
(VICINO STAZIONE S. SOFIA)

Impianti di: **Riscaldamento**  
**Ventilazione - Essicatoi**  
**Eliminazione della fumana**  
**Condutture per acqua e gaz**  
**Pozzi Artesiani - Bagni**  
**Sanitari - Lavanderie**  
**Frigoriferi Automatici**  
**Combustione a Nafta**

# **E. BARBATO - MODE**

**PADOVA - Via Zabarella N. 16 int. - Tel. 22-784**

ha ospitato la speciale compagnia diretta da Annibale Betrone la quale porta trionfalmente in giro per i vari palcoscenici italiani l'ultimo lavoro di Alberto Colantuoni «Guarnigione incatenata».

L'autore della deliziosa «Sagra dei osei» e dei «Fratelli Castiglioni», l'appassionato coordinatore e divulgatore dei nostri Canti di trincea, ha ottenuto un ottimo successo. Nel suo lavoro egli ha rappresentato con grande efficacia la vita di un gruppo di ufficiali italiani in un tristo campo di prigionia.

Nella varia figura di primo piano, il

Colantuoni sembra voler sintetizzare il dramma di tutti in un nodo di passioni quanto mai vibrante di interesse e di effetto scenico.

Il lavoro è stato ottimamente interpretato. Da Annibale Betrone, dalla recitazione sempre calda, vibrante di passione, a Carlo Ninchi, da Egisto Olivieri ad Amedeo Nazzari, dallo Sclanzza al De Cenzo, dal Paoli al Giardini, tutti hanno gareggiato in bravura e fervore.

Assai graziosa è apparsa nella sua breve parte la giovane attrice viennese Rosa Sladet.

Luigi de Lucchi

## **Figli di BOLLA DARIO**

**S. A.**

**VIA TRIESTE, 40 I-II - PADOVA - TELEFONO 23-595**

**CATRAMI E DERIVATI - DISINFETTANTI E INSETTICIDI**

**PRODOTTI CHIMICI**

## **PARATI GATTINO**

**S. LUCIA, 5**

**PADOVA**

**TEL. 23674**

**DECORAZIONI DI OGNI GENERE**

**Concessionario ANSALONI**

# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

●  
IL PIÙ POTENTE  
DELL'EUROPA  
CONTINENTALE

●  
AGENZIA GENERALE  
DI PADOVA  
PIAZZA SPALATO N. 2  
PALAZZO PROPRIO

# ALMARE

VILLAGGIO MARINO  
CAROMAN (Venezia)

Elio, Idro, Aero, Terapia. - Signore  
con bambini - Signorine sole - Bam-  
bini affidati alla direzione.  
Prezzi modicissimi.

Scrivere: Cav. R. GRAZIANI  
Via Umberto I N. 8 - PADOVA

# STABILIMENTO TERMALE

## "ALL'ALBA,"

ABANO TERME (Padova)

TELEFONO N. 90 - 015

Fanghi - Bagni - Massaggi - Trattamento  
famigliare - Prezzi modici - Acqua cor-  
rente calda e fredda - Aperto tutto l'anno.

Dirigente Sanitario Dott. M. MENECHINI  
Proprietario e Cond. ALBERTIN LUIGI

# GIOVANNI BRAGHETTO

●  
ANTICA PASTICCERIA

## G. B. PEZZIOL

P A D O V A

TELEFONO N. 24 - 159

C. P. E. C. 35860

# BIGLIARDINO "SUPREMO,"

## G. PIRON

P A D O V A

VIA PORCIGLIA N. 7

Il Bigliardino più perfetto,  
più comodo ed elegante.  
Il più soddisfacente  
dei tipi "RUSSI,"

Si paga da sè - Non  
richiede vigilanza - Dà  
un buon reddito all'eser-  
cente - Riparazioni gene-  
rall di ogni tipo di  
Bigliardo.

# CINEMA

*Teresa Krone.*

Trattata col gusto e col garbo di una operetta Viennese, prende lo spunto dalla vita vissuta della cantante dell'epoca, e di alcune vicende a lei capitate — rese nel film in forma deliziosa, per opera di Marta Eggerth che ne ha fatta una delle sue interpretazioni magistrali.

Questa attrice ha un modo di rendere gli stati dell'animo — tutto suo personale — e passa dalla allegria alla tristezza — con una efficacia ed una semplicità singolari.

Non vi si nota una scuola: ella sparisce nel personaggio.

Il timbro poi della voce le si presta così bene a questo genere di film — nei quali il canto rappresenta l'essenziale — da pensare che senza di lei — non si potrebbe farne uno che reggesse fino alla fine.

Successo completo — prima al «Principe» per molte sere e poi ancora al «Corso».

*Cleopatra.*

E' la terza o la quarta edizione che ci si presenta allo schermo — della storia d'amore d'Antonio e Cleopatra. In quest'ultima, il tono è stato portato più in su, relativamente all'ambiente, ai co-

stumi e alla massa, ma le scene principali non sono state rese con maggiore efficacia delle precedenti edizioni ed il film è passato senza destare entusiasmi.

Quando alla fine — avanza Ottaviano — con i Romani vittoriosi sulla Regina d'Egitto — fino a metà della sala del trono — la fotografia non rende affatto la bella donna morta che, evanescente, là in fondo, fa l'effetto di una farfalla inchiodata sulla poltrona.

*Il Re dei Campi Elisi.*

E' fatto di una tale complicazione di cose così eterogenee che sarebbe molto difficile (dato lo spazio) narrarle secondo la sequenza degli avvenimenti.

Si comincia con un fattorino di pubblicità di una Azienda d'Automobili, che deve distribuire — a scopo di réclame della Ditta — degli pseudo biglietti da mille — fac simili al vero da una parte, e con dall'altra l'incitamento reclamistico. Per un errore — il fattorino — ritornato alla Sede per munirsi di altri biglietti — ne prende invece per cinque milioni di autentici, che poi esce a distribuire imperterrito, mandando in rovina la Ditta.

Messo alla porta, va a finire a fare una *parte* in una commedia, intitolata appunto «Il Re dei Campi Elisi» che si recita in un Teatro di Parigi.

Anche qui egli non combina che gaffes a tutto vapore, ma per la sua somiglianza con il capo di una banda di ladri, è preso dai gregari per esso e portato quasi in trionfo — fino a quando non s'accorgono che il capo è un altro — allora affida la sua salvezza alle gam-

**INDUSTRIA DEL PIOMBO  
FIGLI DI ARTURO  
CAMERINI S. A.**

Capitale interamente versato Lit. 5.000,000

**P A D O V A**

**PREMIATE FABBRICHE  
LITARGIRO E MINIO DI PURO PIOMBO**

**PALLINI DA CACCIA**

**TUBI E LASTRE DI PIOMBO E STAGNO**

**PIOMBINI DA SIGIL-  
LARE - FILO DI PIOMBO**

**CASA FONDATA NEL 1866**

**Succ. A. L. MORITSCH**

**Telegr.: METALART - Telefoni: 22.994 - 22-658**

**C. P. E. C. Padova 181**

**PROGETTISTI!  
COSTRUTTORI!**

*RicordateVi che l'agglomerato*  
**"INSUPERABILE"**

*per pareti, soffitti, solai "Afonì"*  
*è il migliore ed il più conveniente.*

*Per qualsiasi fabbisogno inter-  
pellate la nostra Sede di*

**MONSELICE - Telef. n. 9**

**INDUSTRIA CARTARIA  
ADOLFO PICCININI**

VIA S. PIETRO, 60<sup>B</sup>

**P A D O V A**

**LAVORAZIONE BUSTE E SACCHETTI**

**MAGAZZINO CARTA**

**PASTICCERIA F. CANARIE**

VIA S. MARTINO E SOLFERINO, 27<sup>A</sup>

TELEFONO 23-182

**P A D O V A**

**SPECIALITÀ PANETTONI "MILANO",  
ASSORTIMENTO BISCOTTERIA DA THE**

**GIOVANNI PERSONA**

Concessionario  
Motocicli "Miller",  
Vendite Rateali  
Si fanno cambi  
Officina riparazioni

**P A D O V A**

VIA LUCA BELLUDI N. 9

**SOCIETÀ ANONIMA**

**"ETERNIT,"**

**PIETRA ARTIFICIALE**

**FILIALE PER LE  
TRE VENEZIE**

CORSO DEL POPOLO, 13

TELEFONO 20-895

**P A D O V A**

**MAGAZZINI:**

VIA NICOLÒ TOMMASEO N. 41

be e va a cascare fra le braccia dell'amore — impersonato da una ragazza — alla quale aveva dato dei biglietti da mille (di quelli autentici) — quando era ancora fattorino della Ditta in un giorno in cui alla ragazza scadeva l'affitto di casa...

Buster Keaton — molto discutibile del resto — non bastò a dare vita — se non in qualche raro momento — a questo polpettone.

*L'Uomo invisibile.*

Uno scienziato ha smarrito un apparecchio per aviatori, e chi lo ha trovato — in una specie di sogno — se lo applica, fa scattare delle molle ed è convinto di essere diventato invisibile.

E nel sogno vive avventure meravigliose, limitandosi però a cose lecite per quanto gli fruttino un sacco di soldi.

Ma di sorpresa dello strumento si impossessa un suo amico, che indossatolo scappa via, commettendone di tutti i colori — protetto com'è dalla invisibilità.

Inseguimento accanito da parte del derubato che finisce per andarlo a scovare fino sulla navicella di un dirigibile... Nella lotta che avviene dentro la cabina, l'inseguitore viene dall'altro scaraventato nel vuoto, e per qualche momento lo si vede precipitare. Ma, ad un tratto lo vediamo disteso nel suo letto. Ha sognato. L'apparecchio è là, nella sua valigia, così come lo aveva trovato nella sua automobile pubblica essendo egli un autista, dimenticato dallo scienziato che vi era salito e poi vi era in fretta disceso.

Riporta allora l'oggetto smarrito al

DITTA  
ANGELO  
SCANFERLA  
MOBILIFICIO

PADOVA

RIVIERA PALEOCAPA, 42

TELEF. 24494

ARREDAMENTO  
APPARTAMENTI  
NEGOZI  
UFFICI  
ALBERGHI - ECC.

suo proprietario, che — felicissimo — lo compensa con un lautissimo *cheque*...

Anche lui — naturalmente — ha una bella fanciulla che lo aspetta...

*La donna nuda.*

Dal dramma di Henri Bataille che fu rappresentato, anche davanti alle platee italiane, migliaia di volte, col più grande successo, ad opera delle nostre attrici migliori.

In tutti i casi nei quali come in questo il dramma è una grande opera d'arte la riduzione cinematografica è nella impossibilità di rendere tutta la profondità che per la massima parte sta nel dialogo, nelle parole che non sono traducibili «visivamente».

Pur tuttavia — la nozione è buona, e sufficiente a dare del dramma un'idea, abbastanza fedelmente approssimativa.

Florelle, vi ha messa tutta sè stessa, ed è stata ottimamente coadiuvata da Raymond Rouleau, Castant Renny e Armand Bourda, molto felice nella parte del vecchio Principe.

*Don Bosco, il Santo del Popolo.*

E' una bella rievocazione della vita di quest'Uomo, di questo Sacerdote, finito nella gloria degli altari — che fece della sua umana esistenza — dalla fanciullezza alla morte — un inimitabile apostolato di bene e di fede. O, più esattamente, che materìò la Sua fede di umanità e di pietà.

Il film ce lo comincia a mostrare ancora ragazzino — nella casa della madre — più dedito allo studio che ai lavori campestri — ma già fino da allora pervaso di Fede — piccolo apostolo fra i coetani, dove comincia a fare proseliti.

Ce lo fa vedere, poi, nei chiostri severi del Seminario — il più illuminato, il più fervente di tutti, sempre col suo angelicale sorriso fra le labbra: sorriso di infinita bontà e di compatimento per le manchevolezze degli altri, così che al Suo contatto si spianano i visi più duri e si aprono le anime più chiuse e più ciniche.

Gli episodi sono moltissimi, l'uno più significativo dell'altro, l'uno dell'altro più bello.

La Sua morte che desta universale compianto, avviene quando gli Istituti da Lui creati per le Arti e i Mestieri, formano già un colossale organismo, in cui il lavoro e la fede redimono migliaia e migliaia di creature che senza l'opera Sua si sarebbero indubbiamente perdute.

Molto di più si sarebbe certo potuto fare attorno alla vita di Don Bosco, così ricca di particolari e di avvenimenti, ma anche il film subisce la tirannia dello spazio e del tempo, come tutte le forme d'arte sintetiche.

E bisogna riconoscere che è stato fatto il possibile.

Jules

---

LUIGI GAUDENZIO  
Direttore responsabile

GIORGIO PERI  
Redattore capo

---

SOCIETÀ COOPERATIVA TIPOGRAFICA - PADOVA - Via C. Cassan, 22 (già Porciglia)



PADOVA

VIA  
EMANUELE  
FILIBERTO

TELEFONO 24-464



PELLICCERIA  
UMBERTO CHIOVATO

**ABBONATEVI**

ALLA RIVISTA COMUNALE

**PADOVA**

COMITATO PROVINCIALE

DEL TURISMO

PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA

TELEFONO 22592

**Per qualunque tipo di  
impianto telefonico e  
per la manutenzione  
di impianti e telefoni  
privati, rivolgersi alla**

**TELVE**

**SOCIETÀ  
TELEFONICA  
DELLE  
VENEZIE**

STAMPATO IN ITALIA

**IMPIANTI**

**RISCALDAMENTO  
IDRAULICA - SANITARI**

PREMIATA DITTA

**G. MARCONATO & C.**

**PADOVA - VIA S. GIROLAMO N. 7**

TELEFONO 23899 (Casa fondata nel 1865)



PREVENTIVI E PROGETTI A RICHIESTA

**CARTOLERIE  
G. M. PROSDOCIMI**

**PADOVA**

PIAZZA PEDROCCHI  
TELEFONO N. 22-361

CORSO GARIBALDI, 1  
TELEFONO N. 23-365

◆  
GRANDE ASSORTIMENTO  
ARTICOLI PER UFFICI

**MAGAZZINI ALL'INGROSSO  
VIA S. FERMO N. 24**

TELEFONO N. 22-974

**ABBONATEVI**

A

**L'ECO DELLA STAMPA**

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

DIRETTORE :

**UMBERTO FRUGIUELE**

CASELLA POSTALE N. 918

**MILANO**

**VIA COMPAGNONI**

**S**

**A**

**C**

**V**

**A**

SOC. AN.  
SACVA-NASTRI  
PADOVA

PRODOTTI NAZIONALI DI  
GRAN MARCA

CARTE CARBONATE  
CARTE PER RICALCO  
NASTRI DATTILOGRAFICI  
ARTICOLI AFFINI

AI VOSTRI FORNITORI  
CHIEDETE LA MARCA

**SACVA**

**S. G. F.<sup>III</sup> DOMENICHELLI**

AUTOESPRESSO



LINEA GIORNALIERA MERCI

MILANO  
BRESCIA  
VERONA  
VICENZA  
PADOVA  
LEGNAGO



MESTRE  
VENEZIA  
ROVIGO  
FERRARA  
BOLOGNA  
PRATO

# TADINI & VERZA

VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE  
CONFEZIONI E STOFFE DA UOMO

•  
GRANDIOSA FIERA DELLE SETE  
E LINI PER ABITI ESTIVI

•  
LA MASSIMA SODDISFAZIONE  
OTTENGONO GLI UOMINI CHE  
CON SENSO DI PRATICITÀ E  
SENZA INDECISIONI SI SERVONO DA

**TADINI & VERZA**  
**PADOVA - PIAZZA FRUTTA**

**I. N. G. A. P.**  
**INDUSTRIA NAZIONALE GIOCATTOLI AUTOMATICI**  
**PADOVA (ITALIA)**

Stabilimento ed Amministrazione BASSANELLO, 14  
Telefono 22-699 - Telegrammi: INGAP - Padova  
Casella Postale N. 312 - C.P.E.C. Padova N. 7814

MASSIMI PREMI ED ONORIFICENZE A TUTTI I CONCORSI  
NAZIONALI DEL GIOCATTOLO - GRANDE MEDAGLIA D'AR-  
GENTO E DIPLOMI D'ONORE DEL MINISTERO ECONOMIA  
NAZIONALE - DUE PRIMI PREMI AL CONCORSO DEL GIO-  
CATTOLO ITALIANO, MILANO 1929 E 1930 - DICHIARATA  
FUORI CONCORSO ALLA FIERA DI MILANO 1931  
VISITATE IN NOSTRI STANDS ALLA XVI FIERA DI PADOVA — MOSTRA DEL FANCIULLO

« Il nome di « Succo », « Mosto » e simili di un dato  
« frutto è riservato esclusivamente al liquido otte-  
« nuto per spremitura dal frutto nominato..... »

(Regio Decr. Legge 2-9-32 N. 1225 Art. 14)

(marca depositata)

**LIMÓNIA**

(marca depositata)

La **LIMONIA** è una vera spremuta di Limone, confezionata in bottiglie sterilizzate: essa è composta di puro « SUCCO » naturale fresco, spremuto al momento e sul luogo di raccolta; di puro zucchero e NULL'ALTRO. Essa contiene intatte tutte le VITAMINE del Limone fresco.

Usando la parola « SUCCO » noi assumiamo tutta la responsabilità discendente dalla precisa disposizione di Legge.

La **LIMONIA** è bibita completamente naturale: il migliore dissetante. Trovasi in ogni esercizio.

**FABBRICHE RIUNITE - Padova**  
Via Tommaseo N. 53 - Telefono 20-107  
**SERVIZIO A DOMICILIO**

**SOCIETA'**  
**COOPERATIVA**  
**TIPOGRAFICA**



**TIPOGRAFIA**  
**LITOGRAFIA**  
**LEGATORIA**



**P A D O V A**

**VIA CARLO CASSAN, 22**

**TELEFONO 20 - 503**

